

**COMMISSIONE PER LA VALUTAZIONE  
DELL'APPLICAZIONE  
DELL'INSEGNAMENTO ED USO DELLA  
LINGUA FRIULANA NELLE ISTITUZIONI  
SCOLASTICHE**

## COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

Delibera n. 23 del 30 luglio 2013 del Consiglio di Amministrazione dell'ARLeF - Agenzie Regional pe Lenghe Furlane nomina membri della "Commissione per la valutazione dello stato di applicazione dell'insegnamento e dell'uso della lingua friulana nelle istituzioni scolastiche" ai fini dell'applicazione dell'art. 15, commi 3 e 4 della legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana), così composta:

Dott.ssa Perini Rosalba	Presidente Commissione, Membro CTS ARLeF
Dott.ssa Carminati Maria	Membro CTS ARLeF
Prof. Forte Bruno	Pedagoga
Prof.ssa Fachin Schiavi Silvana	esperta di glottodidattica e educazione plurilingue
Prof.ssa Batic Nidia	Università degli Studi di Udine esperta in statistica e ricerca valutativa
Doc. Comelli Marisa	docente scuola primaria
Prof. Biasiol Pietro	dirigente presso l'Ufficio Scolastico Regionale
Prof. Marini Andrea	Università degli Studi di Udine, psicolinguista – dimissionario
Doc. Cencini Paola	USR FVG referente lingua friulana
Dott. Madussi Enrico	PROV UD - dirigente scolastico I.C. Gemona del Friuli
Dott. Buccaro Danilo	PROV PN - dirigente scolastico I.C. Casarsa della Delizia
Dott. Buzzulini Paolo	PROV GO - dirigente scolastico I.C. Romans d'Isonzo e Mariano del Friuli

## RIFERIMENTI NORMATIVI

### **Art. 15, comma 4, L.R. 29 2007**

*"In collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, l'ARLeF verifica e valuta annualmente, secondo modalità concordate, lo stato di applicazione dell'insegnamento e dell'uso della lingua friulana nelle istituzioni scolastiche, la ricaduta sulle competenze degli studenti e la risposta delle famiglie."*

### **Art. 15, comma 5, L.R. 29 2007**

*"Le singole scuole concorrono alla verifica e valutazione annuale dell'insegnamento e dell'uso della lingua friulana mediante le generali attività di verifica e valutazione svolte dalle scuole stesse."*

## Rapporto di ricerca

Considerate le linee espresse nel Regolamento applicativo della L.R. 29/2007 **Regolamento emanato con Decreto del Presidente della Regione 23.08.2011, n. 204** e il raccordo con il nuovo assetto ordinamentale previsto dalla normativa vigente nell'ambito del 1° ciclo (Indicazioni nazionali 2012 per il curriculum della scuola dell'Infanzia e del 1° ciclo – Raccomandazioni europee e competenze chiave del 2006), il quadro che emerge dalla rilevazione svolta dall'ARLeF in rapporto ai tre punti indicati dall'art. 15, comma 4, L.R. 29/2007 presenta la seguente struttura:

### 1. *Stato di applicazione dell'insegnamento e dell'uso della lingua friulana nelle istituzioni scolastiche*

La valutazione dello stato di applicazione trova riscontro in vari punti dell'indagine (nello specifico gli aspetti 1-2-9) con un intreccio di domande che evidenzia una sostanziale e coerente corrispondenza di osservazioni e giudizi espressi dalle scuole.

Le **considerazioni positive** espresse dalle scuole, dichiarate al punto 1 e 9 dell'indagine con percentuali variabili sui distinti aspetti del 33,3 e del 31,3%, riguardano l'uso della lingua friulana come lingua veicolare perché agevola il raggiungimento anche degli obiettivi disciplinari, perché registra un positivo riscontro degli alunni, perché permette la costruzione di percorsi plurilingui e interdisciplinari, perché facilita lo sviluppo di competenze orali e promuove la costruzione di una visione interculturale. Viene inoltre sottolineato che l'integrazione del friulano nel curriculum rappresenta un concreto elemento di innovazione didattica, un'opportunità di ampliamento del curriculum e di approfondimento degli aspetti storico-identitari, nonché un contesto per l'applicazione dell'approccio CLIL.

Altro elemento di positività è rappresentato dall'opportunità di sviluppo professionale in rete e nella scuola e di innovazione didattica (dettagli al punto 1 e 9).

Le **difficoltà** evidenziate dalle scuole si addensano su alcuni aspetti strutturali del piano applicativo inerenti: i docenti, l'impianto organizzativo-orario, le procedure di comunicazione e di assegnazione dei fondi da parte della Regione FVG.

Per quanto riguarda i **docenti** ben 24 scuole, pari al 47,05% del numero totale di scuole coinvolte nell'indagine, indicano le modalità di reclutamento, di gestione e di integrazione dei docenti esterni come uno dei punti di criticità. Nello specifico è interessante notare che 7 scuole (13,7%) segnalano la difficoltà di coinvolgimento e la persistenza di atteggiamenti di opposizione tra gli insegnanti.

Il **quadro organizzativo-orario** di applicazione rappresenta un dato critico con una frequenza di 28 unità pari al 54,9% del totale. Le scuole segnalano in modo particolare le difficoltà di articolazione del

quadro orario (8 scuole pari al 15,6% ), la problematicità rappresentata dalla gestione di alunni con livelli di competenza linguistica diversi all'interno dello stesso gruppo classe (3 note pari al 5,8%) e la complessità di condurre attività alternative con alunni non aderenti all'insegnamento della lingua friulana. L'indicazione di 30 ore del curriculum di lingua friulana è ritenuta a volte eccessiva (troppe ore) a volte insufficiente a condurre tutta l'attività programmata.

Sono significative le registrazioni di 16 scuole pari al 31,3%, che indicano come elementi negativi **le procedure e i ritardi di comunicazione e di assegnazione dei fondi** da parte della Regione FVG, con un conseguente "avvio in ritardo del percorso in/di lingua friulana" segnalato da 11 scuole corrispondenti al 21,5% del totale. Sempre in questa unità di categorizzazione rientra la segnalazione di esiguità dei fondi regionali per 8 scuole (15,6%)

Dopo la prima fase "critica o meglio altamente problematica" di avvio del piano applicativo di sistema è determinante pervenire ad una razionalizzazione, semplificazione, funzionalità dei canali di comunicazione e di finanziamento tra le Scuole e gli uffici competenti della Regione FVG, con un adeguamento dei "tempi amministrativi" al calendario scolastico.

## **2. La ricaduta sulle competenze degli studenti**

Il primo elemento da rilevare è il dato positivo del 33,3% delle scuole che riservano all'uso veicolare della lingua friulana, anche secondo l'approccio CLIL, per l'insegnamento delle materie curricolari (storia, geografia, informatica, cultura del Friuli). Questo dato si correla direttamente alla positività dell'insegnamento e dell'uso della lingua friulana registrata da 17 scuole, pari sempre al 33,3%, che sottolineano la ricaduta positiva complessiva sugli apprendimenti degli alunni, sul grado di partecipazione e sul gradimento degli stessi. L'apprezzamento e l'entusiasmo degli alunni, anche stranieri, sono segnalati infatti da 14 scuole pari al 27,4%.

Bisognerebbe quindi "verificare" quale ricaduta positiva possa avere sul piano linguistico/cognitivo/emotivo/formativo dell'alunno l'introduzione del friulano a scuola. Va richiamato, in questa prospettiva di lettura, il concetto di curriculum integrato e quindi di investimento sul processo globale di apprendimento, sul potenziamento dei processi cognitivi e meta-cognitivi (vedi 8 competenze chiave europee assunte come sfondo dalle Indicazioni nazionali 2012) dell'alunno, sui processi di sviluppo complessivi e non solo linguistico-comunicativi. Di conseguenza, va messa in atto un'**azione di ricerca riflessiva**, costante e guidata, svolta in collaborazione con l'USR FVG ed in accordo con le Scuole per sostenere il processo di accertamento-valutazione della "**ricaduta sulle competenze**", con riferimento al concetto di curriculum integrato plurilingue e auspicabilmente interdisciplinare.

**Modalità di valutazione degli allievi adottate dalle scuole.** È interessante notare ai fini della successiva pianificazione degli interventi dell'ARLeF che, come si evince dal punto 4 della rilevazione, il 52,9% delle scuole ha dato indicazioni riferite ai contenuti della valutazione, tra i quali emerge la valutazione della partecipazione (13 scuole), dell'interesse (10 scuole) e della produzione scritta o orale (10 scuole) degli alunni. Tra gli strumenti utilizzati per la valutazione (segnalati da 25 scuole, pari al 49,0%) primeggia l'osservazione (usata in 10 scuole), seguita dalle schede (6 scuole). La certificazione (citata da 21 scuole, ovvero il 41,2%) avviene tramite il rilascio di attestati (4 scuole) oppure viene inserita nelle schede di valutazione (in 12 scuole).

Dall'analisi delle risposte emerge una ricca casistica di realtà territoriali che non solo propongono progetti di lingua friulana ai bambini delle scuole dell'infanzia e primaria, ma adottano diversi strumenti per valutare i risultati del lavoro svolto dai bambini e per documentare i loro percorsi.

Non si evince tuttavia con quali modalità e con quali strumenti le scuole conducano questi processi.

Si propone pertanto di avviare con le scuole un percorso che, come evidenziato al punto 4 dell'analisi dei contenuti, partendo dalla valorizzazione delle buone pratiche di valutazione e documentazione, pur nella salvaguardia dell'autonomia, pervenga ad individuare *procedure comuni e parametri condivisi per la valutazione dei curricoli di lingua friulana*. Ciò in coerenza con quanto rappresentato nelle indicazioni di lavoro al **punto 6** dell'indagine: *"Sulla base di quanto fatto a livello regionale (USR-FVG) sulla certificazione delle competenze e facendo tesoro delle buone pratiche di alcune scuole/reti di scuole e dell'autorità scientifica dell'ARLeF proporre un modello di certificazione/scheda valutativa finale del friulano curricolare con competenze / traguardi e livelli, indicazioni monte ore, attitudini emerse ,ecc. Lo strumento da consegnare alle famiglie dovrebbe avere due caratteristiche:*

- *essere valido dal punto di vista scientifico,*
- *essere attrattivo e originale nel formato e nella presentazione grafica al fine di evitare l'effetto pagella con genitori preoccupati di un ulteriore voto che fa media, ecc."*

### **3. La risposta delle famiglie**

Il terzo punto di analisi riferito al dettato del comma 4, art.15 L.R. 29/07 è connesso alla risposta delle famiglie, così come analizzato al punto 7 dell'indagine e richiamato tra le criticità esaminate al punto 2, riguarda in modo specifico le perplessità e i timori manifestati dai genitori verso il piano applicativo di sistema della lingua friulana, con una frequenza corrispondente al 21,5%. Dai dati emersi si evince che le scuole attivano preferibilmente due forme di coinvolgimento delle famiglie: gli incontri istituzionali (organi collegiali) utilizzati dal 33,3% delle scuole e la partecipazione ad attività/eventi della scuola, spesso in forma integrata. Gli obiettivi del coinvolgimento delle famiglie sono connessi all'interscambio di informazioni (11 scuole), 5 scuole creano situazioni per progettare in comune o per

fare una specifica richiesta di collaborazione, 2 scuole prevedono forme di valutazione dell'attività in lingua friulana con i genitori.

Considerata la rilevanza del dato che sole 2 scuole su 51 hanno adottato una qualche modalità di rilevazione della risposta della famiglia, emerge la necessità di costruire in accordo e con il contributo delle scuole un *"modello per documentare la risposta delle famiglie"*, che riporti uno stesso quadro di riferimento procedurale facilmente generalizzabile, che garantisca nel contempo la confrontabilità e l'attendibilità dei dati. Inoltre, per integrare il riscontro di tipo quantitativo sarebbe opportuno attivare anche un'indagine di tipo qualitativo, individuando ad esempio di anno in anno un campione significativo di scuole (su base volontaria), all'interno del quale svolgere focus-group genitori, alunni, docenti – intervista semi strutturata al Dirigente Scolastico.

È determinante attivare forme chiare, efficaci e significative di comunicazione, di informazione e di rapporto tra le famiglie e le scuole, forme che adottino modalità continuative e corrette e non si presentino solo come spot pubblicitari. Questa azione deve essere volta a superare i pregiudizi e le resistenze che ostacolano sia il pieno coinvolgimento degli insegnanti e sia la consapevole adesione dei genitori, in un'ottica di interazione culturale con il territorio. Particolare attenzione va riservata alla **proposta al punto 6** "condividere con dirigenti, referenti, docenti sensibili all'argomento un **vademecum su come presentare il friulano a scuola**, specie nelle scuole dell'infanzia e primarie.

Inoltre va potenziato e diffuso l'uso delle TIC e dei social network per un'azione di coinvolgimento e di comunicazione tra scuola e famiglia, sulla base di esperienze di eccellenza già in atto (vedi Reti) e tenendo presente che non tutte le famiglie dispongono della strumentazione o delle conoscenze adeguate.

Altri punti in evidenza sono:

### **Lo Sviluppo del Curricolo Specifico e l'integrazione nella Progettualità della Scuola.**

I contenuti emersi al punto 3 del questionario evidenziano che, nell'anno scolastico 2012/2013, il friulano è stato elaborato e inserito nel Piano dell'Offerta Formativa soltanto da 19 scuole su 51. Altri istituti hanno utilizzato linee guida concordate, hanno elaborato progetti o programmazioni annuali, 12 scuole non hanno risposto.

Si tratta indubbiamente di un elemento di criticità: il curricolo d'istituto, che è espressione dell'autonomia scolastica e che rende note tutte le attività che la scuola svolge, deve contenere accanto ai curricoli delle varie discipline anche quello per la lingua friulana, che declina i Traguardi formativi, già indicati nel Piano Applicativo di Sistema, in obiettivi di apprendimento specifici per i tre ordini scolastici.

## **Docenti.**

L'indagine conoscitiva svolta dall'ARLeF ha evidenziato in maniera inequivocabile che i punti di maggior criticità, oltre all'aspetto organizzativo, investono il reclutamento, l'integrazione e la competenza dei docenti inseriti nell'elenco regionale. Competenza che richiama non solo l'ambito linguistico, ma anche quello glottodidattico, progettuale, valutativo, normativo, storico, culturale. Importante e suscettibile di interventi diretti dell'ARLeF la richiesta evidenziata da 7 scuole di un'azione di formazione in servizio, "obbligatoria", focalizzata sull'uso veicolare del friulano anche secondo l'approccio CLIL.

## **IPOTESI DI AZIONE DA REALIZZARE**

E' compito/Si ritiene sia funzione dell'ARLeF accertare come si evolverà il quadro organizzativo-istituzionale nei prossimi anni e quale profilo assumerà il piano applicativo di sistema. Di conseguenza va pianificato/sarebbe opportuno fosse pianificato uno studio longitudinale di monitoraggio e ricerca per permettere successivi confronti, continue analisi quantitative e qualitative su ambiti di significato ed interventi mirati a supporto di un'evoluzione migliorativa dell'applicazione della L.R. 29/2007. Sono evidenti poi alcune direzioni di attività suggerite direttamente dalle scuole al punto 9 dell'indagine e che richiamiamo sinteticamente:

- a) Il miglioramento del quadro organizzativo-amministrativo, con un adeguamento dei tempi di avvio dell'attività di/in lingua friulana a settembre, maggior tempestività nell'assegnazione dei fondi e nei tempi di pagamento;
- b) l'avvio di un piano di formazione-aggiornamento obbligatorio, continuo, in servizio corrispondente alle esigenze educative del territorio, focalizzato sull'uso veicolare del friulano (CLIL), con la valorizzazione dei percorsi qualificati già attivati;
- c) la costituzione in Regione di un Osservatorio specifico per la didattica della Lingua friulana, l'istituzione di un Settore scuola dell'ARLeF, che uniformi la diffusione di buone pratiche didattiche e fornisca istituzionalmente materiali e modelli di riferimento, come emerge al punto 5 dell'indagine;
- d) l'istituzione di una GIORNATA di incontro di tutti i docenti sulla lingua friulana;
- e) l'istituzione di un tavolo inter istituzionale allargato di lavoro per coordinare la politica di intervento nei confronti della scuola friulana e rimandare un punto di riferimento autorevole, univoco e costante;
- f) il potenziamento e il sostegno dell'attività delle reti con momenti di coordinamento e riflessione organizzata su tematiche di accertata significatività per i docenti.

Per la Commissione Valutazione dell'ARLeF si prefigge, come primo impegno nei confronti delle scuole, l'organizzazione di un **seminario di studio**, rivolto ai referenti di lingua friulana e ai dirigenti scolastici, organizzato in collaborazione con le Scuole – Regione FVG – USR FVG – Altri soggetti interessati, per la restituzione dei dati dell'indagine svolta dall'ARLeF sull'anno scolastico 2012/2013, la condivisione di alcune future linee di azione e il coinvolgimento degli insegnanti (organizzati in Workshop) in una riflessione guidata sui temi strategici dell'applicazione del friulano a scuola.

Tempistica: incontro a settembre-ottobre 2014 in accordo con USR FVG.

## **IL QUADRO DI RICERCA**

In data 12 novembre 2013 la Commissione valutazione ha deliberato di avviare un'indagine esplorativa relativo allo stato di applicazione dell'insegnamento e uso della lingua friulana nella scuola dell'infanzia e del primo ciclo dei territori delimitati ai sensi dell'art 3 della LR 29/2007.

In data 27 novembre 2013 è stata inviata ai dirigenti scolastici delle suddette aree delle province di Udine, Pordenone e Gorizia delimitate ai sensi dell'art 3 della LR 29/2007 una lettera (allegato n.1) di invito alle scuole a produrre una sintetica riflessione su alcuni punti strategici riguardanti gli interventi di insegnamento della lingua friulana realizzati nell'anno scolastico 2012/2013.

### **Strumento di indagine**

A tal fine è stata predisposta la seguente griglia di lavoro che evidenzia i punti dell'indagine conoscitiva utilizzata dalle scuole per la costruzione della relazione di sintesi circa gli interventi di insegnamento della lingua friulana, realizzati nell'anno scolastico 2012/2013:

1. Punti di forza riscontrati nell'esperienza didattico- organizzativo-progettuale  
*Come si intende rafforzarli ed implementarli*
2. Punti di criticità  
*Come si ritiene colmarli*
3. Sviluppo del curriculum specifico ed integrazione nella progettualità di scuola
4. Modalità di valutazione degli allievi adottate
5. Documentazione didattica dell'itinerario
6. Modalità riguardanti la progettazione e la riflessione collegiale

7. Partecipazione e coinvolgimento delle famiglie
8. Interazione con istituzioni e agenzie del territorio
9. Osservazioni, considerazioni e proposte

**La griglia di lavoro è stata compilata** dopo una riflessione tra gli insegnanti direttamente coinvolti nelle attività in lingua minoritaria, il dirigente scolastico e il docente-referente.

### **Campione di ricerca**

**L'ARLeF ha coinvolto nella ricerca 62 istituzioni scolastiche.**

**Hanno risposto 51 scuole, pari all' 82,3% del totale.**

L'elevato numero di risposte, rappresentato dall'82,3% del totale, può essere interpretato come un indicatore significativo dell'interesse per le tematiche affrontate, come segnale del livello di disponibilità e di partecipazione delle scuole e come bisogno di confronto aperto ed allargato sull'insegnamento e uso del friulano nella scuola.

### **Metodo di analisi delle risposte**

Le domande del questionario erano formulate con una struttura aperta, lasciando pertanto alle scuole la possibilità di utilizzare uno o più criteri di risposta.

Le risposte fornite dalle scuole sono state accorpate nei nove punti di indagine e sono state successivamente sottoposte all'analisi del contenuto, ovvero sono state scomposte in elementi semplici e successivamente ricondotte a diverse tipologie di risposta. La matrice di analisi è riportata nell'allegato 2 ed è suddivisa in tre colonne: nella prima sono riportati i numeri progressivi che identificano le diverse scuole, nella seconda sono elencate le modalità di risposta e nella terza le frequenze, ovvero il numero di scuole che hanno fornito ciascuna risposta.

In una fase successiva i dati sono stati accorpate in macro-categorie di risposta e analizzati con riferimento alle nove categorie tematiche (vedi pag. 7 con relazione interpretativa).

Tale analisi è stata oggetto di riflessione e condivisione da parte della Commissione Valutazione che ha elaborato la relazione di sintesi finale, supportata dalle considerazioni interpretative e dalle conseguenti ipotesi di lavoro che coinvolgono l'ARLeF ed impegnano la Regione.

## **RELAZIONE INTERPRETATIVA DEI DATI RILEVATI IN RIFERIMENTO AI 9 PUNTI DELLA RICERCA**

Ogni punto riporta lo schema di articolazione in macro categorie di analisi del contenuto, con le frequenze e le percentuali, integrato da una analisi descrittiva della distribuzione di frequenza, da considerazioni interpretative e da indicazioni di sviluppo/lavoro.

### **Analisi del contenuto dell'indagine Punto 1**

**Punti di forza riscontrati nell'esperienza didattico- organizzativo-progettuale - Come si intende rafforzarli ed implementarli**

**Tabella 1 - Analisi del contenuto della domanda**

<b>MACRO-CATEGORIE DI RISPOSTA</b>	<b>N</b>	<b>% su 51 scuole</b>
Attività bilingue - uso veicolare della lingua friulana - CLIL	17	33,3%
Ricaduta sugli apprendimenti e sulle competenze degli alunni	17	33,3%
Continuità verticale/ orizzontale – curriculum verticale e transdisciplinare	16	31,3%
Valorizzazione e sviluppo della professionalità docente in rete e nella scuola	15	29,4%
Innovazione didattica, ampliamento del curriculum, approfondimento aspetto storico-identitario, approccio interdisciplinare, CLIL	11	21,5%
Comunità professionale, progettuale e di documentazione	10	19,6%
Risposta positiva delle famiglie	6	11,7%
Varie	5	9,8%

### **Analisi distribuzione frequenza**

Il primo elemento da rilevare è il dato positivo del 33,3% che le scuole riservano all'uso veicolare della lingua friulana, anche secondo l'approccio CLIL, per l'insegnamento delle materie curricolari (storia,

geografia, informatica, cultura del Friuli). Questo dato si correla direttamente alla positività dell'insegnamento e dell'uso della Lingua friulana registrata da 17 scuole, pari sempre al 33,3%, che sottolineano la ricaduta positiva complessiva sugli apprendimenti degli alunni, sul grado di partecipazione e sul gradimento degli stessi. L'apprezzamento e l'entusiasmo degli alunni, anche stranieri, sono segnalati infatti da 14 scuole pari al 27,4%.

La seconda macro-categoria di analisi evidenzia la percezione positiva dell'inserimento della lingua friulana nella struttura organizzativa e curricolare dell'istituto comprensivo, come elemento di condivisione e continuità verticale/orizzontale del percorso, evidenziata da 16 scuole pari al 31,3%; in modo particolare il raccordo più intenso sembra svilupparsi tra scuola dell'infanzia e scuola primaria. Da sei scuole(6) è sottolineato l'apprezzamento per l'uso trasversale del friulano nell'insegnamento delle discipline.

La risposta positiva delle famiglie si limita a 6 indicazioni, pari al 11,7%.

L'introduzione del friulano a scuola è ritenuta un'occasione di valorizzazione e di sviluppo professionale per gli insegnanti, in rete e all'interno della scuola, da parte di 15 istituzioni, pari al 29,4%. Nello specifico vengono segnalati elementi significativi del fenomeno quali: la valorizzazione delle risorse presenti nel territorio (5 scuole), la valorizzazione delle competenze dei docenti interne ed esterne (2), la positività legata alla gestione dell'insegnamento della lingua friulana solo con docenti interni all'istituto (3 scuole), la costituzione di gruppi di lavoro aggreganti gli insegnanti inseriti nell'elenco regionale (2), la possibilità di partecipare a corsi di formazione in rete (2), la cooperazione tra docenti di gradi e ordini di scuola diversi.

Un aspetto positivo rilevato dalle scuole riguarda l'innovazione metodologico-didattica introdotta attraverso la lingua friulana, segnalata da 11 scuole, pari al 21,5% del totale e riguardante l'uso nella didattica delle nuove tecnologie, l'ampliamento delle conoscenze generali indicato da 5 scuole pari al 9,8%, la pubblicazione di materiale didattico CLIL, la visione multidisciplinare e culturale.

Dieci (10) scuole pari al 19,6 % del totale rappresentano quale aspetto di positività la costruzione di una comunità professionale in rete, con la possibilità di un confronto organizzativo-didattico-metodologico. Nello specifico, 4 scuole segnalano l'opportunità di condivisione tra docenti di materiali e percorsi didattici e la pubblicazione tramite i siti web delle reti dei materiali prodotti da singoli insegnanti o gruppi di insegnanti.

### **Considerazioni**

Gli elementi di positività registrati si distribuiscono quasi con lo stesso valore di frequenza su alcune aree: quella curricolare, quella metodologico-didattica e quella professionale. L'introduzione della

lingua friulana nel curriculum viene percepita dai docenti come opportunità di innovazione didattica, apertura ad una prospettiva interdisciplinare, arricchimento dei curriculum specifici veicolati secondo l'approccio CLIL, occasione di formazione sul piano professionale.

Sorprende che solo sei (6) scuole registrino il gradimento e la positiva risposta delle famiglie. Senza dubbio la non segnalazione su questo punto va correlata ai problemi di informazione che ancora permangono sui vantaggi della lingua friulana sul piano cognitivo a scuola e sui pregiudizi ancora esistenti.

### **Ipotesi di lavoro**

I punti di forza elencati nella tabella sopra rappresentano per l'ARLeF sia fattori di innesco di successivi interventi e sia direzioni di azione.

Pertanto, è auspicabile la messa in atto di un'**azione di ricerca riflessiva**, costante e guidata, svolta in collaborazione con l'USR FVG ed in sintonia con le Scuole, con riferimento al concetto di curriculum integrato plurilingue e multidisciplinare. Si tratta di avviare con le scuole un percorso di studio e di riflessione in verticale finalizzato ad accertare, con mirati interventi di approfondimento, quali siano ad esempio gli impianti organizzativo-didattici più efficaci per potenziare gli apprendimenti linguistici e non, in un'ottica plurilingue. Oppure, richiamando il concetto di curriculum integrato e quindi di investimento sul processo globale di apprendimento, sarebbe opportuno accertare la ricaduta positiva di un impianto plurilingue sul potenziamento dei processi cognitivi e meta-cognitivi (vedi 8 competenze chiave europee) dell'alunno.

## **Analisi del contenuto dell'indagine Punto 2**

### **Punti di criticità – Come si intende colmarli**

**Tabella 2 - Analisi del contenuto della domanda**

<b>MACRO-CATEGORIE DI RISPOSTA</b>	<b>N</b>	<b>% su 51 scuole</b>
Difficoltà organizzative – orarie - didattiche-eterogeneità dei livelli di competenza degli alunni – scarsa informazione	28	54,9%
Disponibilità limitata dei docenti, scadente preparazione, difficoltà di reperimento e integrazione dei docenti esterni	24	47,05%

Ritardi assegnazione fondi – ritardo comunicazioni e organizzazione attività – esiguità dei finanziamenti	16	31,3%
Genitori: difficoltà e perplessità	11	21,5%
Mancanza di strumenti valutativi e materiale didattico	5	9,8%
Difficoltà linguistiche degli alunni	5	9,8%
Varie	5	9,8%
Non risponde	2	3,92%
Nessuna criticità	1	1,96%

### Analisi distribuzione frequenza

Le difficoltà evidenziate dalle scuole si addensano su alcuni aspetti strutturali del piano applicativo, inerenti:

1. **i docenti**. 24 scuole, pari al 47,05% del numero totale di scuole coinvolte nell'indagine, indicano come aspetto negativo del piano applicativo di sistema per l'anno 2012/2013 le modalità di reclutamento, gestione ed integrazione dei docenti esterni, evidenziando che *“non tutti i docenti iscritti nella lista si sono dimostrati preparati e capaci nella gestione della classe loro affidata”*. Nello specifico 7 scuole (13,7%) segnalano difficoltà di coinvolgimento e la persistenza di atteggiamenti di opposizione tra gli insegnanti; 4 scuole evidenziano le difficoltà di reperimento del personale esterno e la loro collocazione all'interno dell'orario scolastico.
2. **il quadro organizzativo** di applicazione rappresenta il dato critico con una frequenza di 28 unità pari al 54,9% del totale. Le scuole segnalano in modo particolare le difficoltà di articolazione del quadro orario (8 scuole pari al 15,6% ), la problematicità rappresentata dalla gestione di alunni con livelli di competenza linguistica diversi all'interno dello stesso gruppo classe (3 note pari al 5,8%) e alla conduzione di attività con alunni non aderenti all'insegnamento della lingua friulana. L'indicazione di 30 ore del curriculum di lingua friulana è ritenuta a volte eccessiva (troppe ore) a volte insufficiente per condurre tutta l'attività programmata.
3. **le procedure e i ritardi di comunicazione e di assegnazione dei fondi** da parte della Regione FVG sono registrate come elementi di criticità da 16 scuole pari al 31,3%, con un

conseguente “avvio in ritardo del percorso in/di lingua friulana” in 11 scuole corrispondente al 21,5% del totale. Sempre in questa unità di categorizzazione rientra la segnalazione di esiguità dei fondi regionali per 8 scuole (15,6%).

### **Considerazioni**

A livello didattico si distinguono sia la mancanza di “strumenti oggettivi per la rilevazione del grado di apprendimento della lingua” e sia quella di materiale didattico segnalata da 5 scuole (9,8%), in modo particolare per la scuola dell’infanzia.

Sempre da 5 scuole sono rappresentate le difficoltà linguistiche degli alunni.

Undici scuole (11) pari al 21,5% riportano le difficoltà manifestate dai genitori “verso il Piano applicativo L.29/2007” e i timori legati al “pericolo di sottrazione di ore curricolari disciplinari” evidenziata da 5 scuole o la perplessità della valutazione applicata alla lingua friulana (1).

### **Ipotesi di lavoro**

Le interpretazioni dei dati trovano una corrispondenza diretta con gli elementi evidenziati al punto 9.

## **Analisi del contenuto dell’indagine Punto 3**

### **Sviluppo del curricolo specifico ed integrazione nella progettualità di scuola**

I contenuti del punto 3 del questionario, sono stati analizzati secondo ciascuno dei due aspetti posti all’attenzione delle scuole:

- 1. SVILUPPO DEL CURRICOLO SPECIFICO**
- 2. INTEGRAZIONE NELLA PROGETTUALITÀ DELLA SCUOLA**

**Tabella 1 - Analisi del primo contenuto della domanda: SVILUPPO DEL CURRICOLO SPECIFICO – macro-categorie di risposta**

<b>MACRO-CATEGORIE DI RISPOSTA</b>	<b>N</b>	<b>% su 51 scuole</b>
Curricolo specifico per la lingua friulana nel Piano dell’Offerta Formativa	19	37,2
Non risponde riguardo allo sviluppo del curricolo	12	23,5

Progetti e programmazioni annuali	11	21,5
Percorsi trasversali	3	5,8
Altre dichiarazioni	3	5,8
Linee guida concordate	2	3,9
Attività programmate dagli specialisti	1	1,9

Di fronte alla domanda aperta relativa allo sviluppo del curricolo specifico per l'insegnamento del friulano, 19 scuole (par al 37%) dichiarano di aver elaborato un curricolo e di averlo inserito nel Piano dell'Offerta Formativa; 5 di queste scuole riportano finalità e traguardi di competenza.

Il 21,5% (11 scuole) dichiara di aver sviluppato progetti o programmazioni annuali per la lingua friulana, mentre il 5,8% (3 scuole) hanno sviluppato percorsi trasversali.

In un istituto le attività sono state programmate dai docenti esterni, senza riferimenti a un curricolo specifico.

Le risposte di 3 scuole non sono attinenti: due istituti espongono le attività per la definizione del curricolo svolte nel corrente a.s. 2013/14, il terzo inserisce le modalità di valutazione.

Su 51 scuole interpellate, il 23,5% (12 scuole) non ha risposto in merito allo sviluppo del curricolo specifico per la lingua friulana.

**Tabella 2 - Analisi del secondo contenuto della domanda: INTEGRAZIONE NELLA PROGETTUALITÀ DELLA SCUOLA - macro-categorie di risposta**

MACRO-CATEGORIE DI RISPOSTA	N	% su 51 scuole
Non risponde circa l'integrazione nella progettualità della scuola	21	41,1
Insegnamento del friulano integrato nel progetto della scuola	10	19,6
Modalità CLIL e veicolare in diverse discipline	8	15,6
Collegamento interdisciplinare	4	7,8
Percorsi di conoscenza (territorio, cultura, tradizioni)	4	7,8

Altre dichiarazioni	3	5,8
Nessuna integrazione	1	1,9

Un elevato numero di scuole, 21 pari al 41,1%, non fornisce indicazioni circa l'integrazione dell'insegnamento del friulano nella progettualità della scuola.

La quasi totalità delle scuole che ha risposto (26, ovvero il 50,9%) dichiarano che l'insegnamento della lingua friulana è integrato nella progettualità della scuola e ne costituisce un arricchimento. In particolare vi sono scuole che segnalano l'utilizzo della modalità CLIL e dell'insegnamento veicolare in diverse discipline (8 scuole), altre il collegamento interdisciplinare in ottica plurilingue (4 scuole), alcune i percorsi di conoscenza del territorio o di aspetti della cultura e delle tradizioni friulane (4 scuole).

Un istituto dichiara che non vi è stata alcuna integrazione con la progettualità della scuola.

Infine le risposte di 3 scuole non sono attinenti: due istituti espongono le attività per la definizione del curriculum svolte nel corrente a.s. 2013/14, il terzo inserisce le modalità di valutazione.

### **Considerazioni**

Per quanto riguarda il curriculum specifico per l'insegnamento della lingua friulana, l'indagine evidenzia che nell'anno scolastico 2012/2013, è stato elaborato e inserito nel Piano dell'Offerta Formativa soltanto da 19 scuole su 51. Altri istituti hanno utilizzato linee guida concordate, hanno elaborato progetti o programmazioni annuali, 12 scuole non hanno risposto.

Si tratta indubbiamente di un elemento di criticità; il curriculum d'istituto, che è espressione dell'autonomia scolastica e che rende note tutte le attività che la scuola svolge, deve contenere accanto ai curricula delle varie discipline anche quello per la lingua friulana, che declina i Traguardi formativi, già indicati nel Piano Applicativo di Sistema, in obiettivi di apprendimento specifici per i tre ordini scolastici.

Va tuttavia rimarcato che si è trattato del primo anno di applicazione della legge 29/2007 e che forse gli aspetti organizzativi e di reperimento dei docenti sono stati prioritari, rispetto all'elaborazione di curricula verticali condivisi dai Collegi dei Docenti. Due scuole infatti riferiscono di aver avviato la riflessione collegiale sul curriculum nel corrente anno scolastico.

Riguardo all'integrazione dell'insegnamento del friulano nella progettualità delle scuole, quasi tutte le scuole che hanno risposto segnalano che l'attività è integrata ed arricchisce la progettualità complessiva (collegamenti interdisciplinari, modalità CLIL, insegnamento veicolare di diverse discipline, percorsi plurilingui, percorsi di conoscenza del territorio, della cultura, delle tradizioni).

Un unico istituto, che si avvale di docenti esterni, dichiara che non vi è stata alcuna integrazione.

Molte scuole non hanno risposto (22); in questi casi non è possibile stabilire se l'integrazione non sia stata descritta o se non ci sia stata alcuna integrazione.

### **Ipotesi di lavoro**

Sarebbe opportuno organizzare incontri tra i Referenti d'Istituto e/o Dirigenti al fine di stabilire linee comuni nella realizzazione del curriculum per la lingua friulana, anche condividendo i documenti che le scuole hanno già prodotto.

Successivamente mettere a disposizione delle scuole sprovviste la pubblicazione Linee guida per il curriculum, già distribuito dall'ARLeF.

## **Analisi del contenuto dell'indagine Punti 4 e 5**

### **Modalità di valutazione degli allievi adottate**

#### **Documentazione didattica dell'itinerario**

**Tabella 1 - Analisi del contenuto della domanda: Modalità di valutazione degli allievi adottate - macro-categorie di risposta**

<b>MACRO-CATEGORIE DI RISPOSTA</b>	<b>N</b>	<b>% su 51 scuole</b>
Contenuti della valutazione	27	52,9
Strumenti per la valutazione	25	49,0
Certificazione/valutazione	21	41,2
Tempistica	10	19,6
Altre dichiarazioni	8	15,7
Non risponde	3	5,9
Nessuna valutazione nell'anno in corso	2	3,9

Su 51 scuole interpellate, 5 di esse (pari al 9,8%) non hanno fornito risposte utilizzabili ai fini della ricognizione.

Di fronte alla domanda aperta ogni scuola ha utilizzato uno o più criteri di risposta. Il 52,9% ha dato indicazioni riferite ai contenuti della valutazione, tra i quali emerge la valutazione della partecipazione (13 scuole), dell'interesse (10 scuole) e della produzione scritta o orale (10 scuole).

Tra gli strumenti utilizzati per la valutazione (segnalati da 25 scuole, pari al 49,0%) primeggia l'osservazione (usata in 10 scuole), seguita dalle schede (6 scuole).

La certificazione (citata da 21 scuole, ovvero il 41,2%) avviene tramite il rilascio di attestati (4 scuole) oppure viene inserita nelle schede di valutazione (in 12 scuole). Una scuola dichiara di evitare la valutazione in decimi e una usa una semplice dicotomia "positivo - non positivo".

In tutto 10 scuole (19,6%) danno dei riferimenti temporali riguardanti la valutazione, che può essere in entrata, in itinere, alla fine del progetto, alla fine dell'anno, ecc.

Per finire, alcune scuole hanno inserito tra le risposte altre indicazioni. Ad esempio tre scuole citano gli obiettivi e la rilevazione degli apprendimenti riferiti alle abilità previste dal QCER e uno al POF d'Istituto.

**Tabella 2 - Analisi del contenuto della domanda: Documentazione didattica dell'itinerario - macro-categorie di risposta**

<b>MACRO-CATEGORIE DI RISPOSTA</b>	<b>N</b>	<b>% su 51 scuole</b>
Materiali prodotti	43	84,3
Internet	15	29,4
Documentazione degli insegnanti	15	29,4
Diffusione oltre alla rete	5	9,8
Tempistica	2	3,9
Non risponde	1	2,0

Quasi tutte le scuole (43, pari all'84,3%) documentano il percorso di lingua friulana svolto dai bambini, attraverso la creazione di materiali di diversa natura. I più diffusi sono i cartelloni (9 scuole) e i quaderni degli alunni (9 scuole), ma di fatto la gamma di proposte è alquanto differenziata (vedi tab. 4). Si va dalle antologie, a pubblicazioni, dispense, calendari, lapbook, prodotti digitali, schede, ecc.

Il 29,4% (15 scuole) utilizza internet per mettere la documentazione in rete (6 scuole), sul sito internet della scuola (4 scuole), sui social network, ecc.

Gli insegnanti documentano le proprie attività (15 scuole, pari al 29,4%) utilizzando i registri o strumenti di programmazione annuale.

Nel complesso cinque scuole hanno segnalato la diffusione del lavoro svolto dai bambini in luoghi e circostanze diverse dalla rete o dalla scuola. In particolare si segnala: biblioteca della Società Filologica Friulana, consegna libriccini alle famiglie, diffusione sul territorio, mostra alla Fieste de scuete, notiziari comunali.

Solo due scuole indicano una cadenza di documentazione: bimensile e in itinere.

Una scuola non ha risposto.

### **Considerazioni**

Dall'analisi delle risposte emerge una ricca casistica di realtà territoriali che non solo propongono progetti di lingua friulana ai bambini delle scuole dell'infanzia e primaria, ma adottano diversi strumenti per valutare i risultati del lavoro svolto dai bambini e per documentare i loro percorsi.

Tale diversità diventa una fonte di ricchezza di spunti e di prospettive: le scuole che hanno risposto dimostrano, a chi volesse contestarne la fattibilità, che i progetti per la diffusione della lingua e della cultura friulana possono essere valutati e documentati attraverso i più diversi e originali prodotti dei percorsi di apprendimento.

Non era tra gli obiettivi dell'esplorazione entrare nel merito della qualità degli strumenti o degli esiti delle valutazioni, tuttavia la presenza di queste pratiche testimonia l'esigenza diffusa di verificare l'efficacia dell'azione formativa, auspicabilmente con l'obiettivo di acquisire informazioni sui punti di merito (da replicare) e di debolezza (da correggere), per i futuri progetti di diffusione della lingua friulana.

Infine una riflessione doverosa riguarda il "non detto". Non è attualmente possibile stabilire se gli aspetti che non emergono non siano oggetto di impegno da parte della scuola o se semplicemente non siano stati descritti; possiamo invece apprezzare la notevole varietà di "interpretazioni" che le scuole, nella loro autonomia, hanno rispetto ai temi della valutazione e della documentazione dei progetti/percorsi di lingua friulana.

### **Ipotesi di lavoro**

Valorizzare le buone pratiche di valutazione e documentazione.

Pur nella salvaguardia dell'autonomia, individuare procedure comuni e parametri condivisi per la valutazione dei progetti di lingua friulana.

Fare in modo che il sito dell'ARLeF diventi un riferimento per le scuole impegnate in programmi di formazione linguistica, un "luogo di raccolta e diffusione" di esperienze e documentazione.

## **Analisi del contenuto dell'indagine Punti 6**

### **Modalità riguardanti la progettazione e la riflessione collegiale**

I contenuti emersi dall'analisi del punto 6 del questionario, STRUMENTI ORGANIZZATIVI PER RIFLESSIONE E CONDIVISIONE del questionario sono stati classificati utilizzando macro categorie di risposte come da seguente tabella:

<b>MACRO-CATEGORIE DI RISPOSTA</b>	<b>N</b>	<b>% su 51 scuole</b>
Strumenti organizzativi	45	88,2%
Contenuti trattati	43	84,3%
Calendarizzazione	24	47,06%
Nessuna risposta	1	1,9%

Di fronte alla domanda relativa agli strumenti di cui l'istituto si dota per favorire la riflessione e condivisione delle problematiche legate all'insegnamento del friulano a scuola (da intendersi sia come ore curricolari per infanzie e primarie sia come progetti specifici nelle secondarie) le indicazioni delle scuole privilegiano le riunioni di dipartimento; per tale forma di organizzazione diversi istituti usano la locuzione gruppi di lavoro del collegio Docenti, oppure il termine commissione. Per dipartimento si intende molto probabilmente insieme di docenti di friulano di un istituto, non si sa se aperto anche - specie per le secondarie- a docenti affini per ambito disciplinare.

Altre modalità sono:

- la riunione di docenti di plesso, circoscritto quindi alle docenti di friulano interne ed esterne di un plesso di infanzia o primaria;
- commissione mista, intendendo con questo termine un insieme di docenti interni ed esterni (nominati in base alla graduatoria regionale);
- le riunioni dei consigli interclasse/ classe, che rappresentano gli organi collegiali laddove istituzionalmente si programmano attività, si definiscono obiettivi e criteri di valutazione;
- riunioni del collegio docenti, organo di decisioni tecnico-professionali di tutti i docenti ma che negli istituti comprensivi comporta la difficoltà di discussione visto il grande numero dei partecipanti;

- incontri di rete, ancora limitato come scelta ma significativo per la disseminazione di buone pratiche e materiali;
- incontro per classi parallele.

Le risposte alla seconda domanda riferita al quando vengono programmate le riunioni secondo le diverse modalità sopra ricordate vedono prevalere con 11 risposte l'inizio anno, con ciò si vuole intendere non solo le riunioni dei collegi docenti o dei primi consigli ma anche le riunioni di programmazione, di predisposizioni progettuali, di compilazione bandi (prima quindicina di settembre).

Meno significativi quantitativamente appaiono gli incontri finali, di bilancio delle attività e di restituzione.

Diverse scuole calendarizzano incontri nei momenti forti dell'anno scolastico, all'inizio certamente ma anche a metà anno e alla fine. Tali indicazioni vengono racchiuse nella locuzione in itinere.

La terza domanda si riferiva ai contenuti affrontati.

Le attività ed i progetti da svolgere sono di gran lunga l'oggetto delle riunioni; mentre meno frequenti appaiono contenuti quali la valutazione delle competenze, le metodologie didattiche e la predisposizione di un curriculum verticale di friulano.

Diverse scuole danno priorità anche alla lettura, analisi e compilazione dei bandi regionali specifici e all'analisi della normativa.

Altri contenuti discussi sono di grande valenza didattica ma piuttosto residuali; penso al recupero e alla sistemazione di materiali; alla analisi dei bisogni educativi ed alla riflessione sui percorsi; alla progettazione interdisciplinare e alla organizzazione di percorsi formativi.

### **Considerazioni**

La costituzione di gruppi di lavoro specifici per il friulano (più o meno allargata a docenti di classe, ecc.) appare abbastanza generalizzata e - da quanto risulta dalle risposte al questionario - anche il livello di condivisione risulta buono, specialmente per le attività ed i percorsi da svolgere. Meno diffusa appare la condivisione su aspetti quali la verifica/ valutazione, gli strumenti per certificarla, i traguardi didattico-formativi da raggiungere.

Un ruolo prezioso benché limitato a poche scuole stanno assumendo le reti, per lo sforzo di uniformare metodi e strumenti (griglie, programmazioni didattiche...).

Si evidenzia comunque in gran parte delle risposte un lavoro di osservazione sui contenuti e gli approcci metodologici nonché uno sforzo di riflessione sull'opportunità o meno di ricalibrare e aggiustare contenuti ed attività.

Riguardo alle tempistiche appare evidente una maggiore concentrazione di incontri ad inizio anno (probabilmente a settembre, prima dell'inizio delle lezioni ci sono spazi meno compressi rispetto ad altri momenti dell'anno ed è comunque il periodo in cui si programma). Più sporadiche sembrano le verifiche in itinere e finali. Non compare come momento per così dire *istituzionale* quello della presentazione ai genitori delle attività di friulano, di chi le svolgerà (interni, esterni), in che modo e che cosa si valuterà.

### **Ipotesi di lavoro**

1. Sulla base di quanto fatto a livello regionale (USR-FVG) sulla certificazione delle competenze e facendo tesoro delle buone pratiche di alcune scuole/reti i scuole e dell'autorità scientifica dell'ARLeF, **proporre un modello di certificazione/scheda valutativa finale del friulano curricolare** con competenze / traguardi e livelli, indicazioni monte ore, attitudini emerse, ecc. Uno strumento che, a parere dello scrivente, dovrebbe avere due caratteristiche:

- essere valido dal punto di vista scientifico
- essere attrattivo e originale nel formato e nella presentazione grafica al fine di evitare l'effetto pagella con genitori preoccupati di un ulteriore voto che fa media, ecc.

2. Condividere con Dirigenti, referenti, docenti sensibili all'argomento un **vademecum su come presentare il friulano a scuola, specie nelle scuole dell'infanzia e primarie.**

Non un repertorio di norme o di vincoli ma qualcosa che include, non qualcosa che allontana o di riservato ai *nativi*.

Presentazioni agili, che diano alle famiglie ma anche alla comunità scolastica di un territorio l'idea che il friulano a scuola oltre che una tutela fissata da leggi e regolamenti, rappresenta un **opportunità culturale**, di cittadinanza, oltre che linguistica.

Per le scuole secondarie di 1° grado, laddove si presume che si continuerà a lavorare su progetti, va intensificato lo sforzo (che si nota in alcune realtà scolastiche) di proporre **percorsi di lingua e cultura friulana più organici, interdisciplinari**, coinvolgendo i docenti più *riottosi* (quelli che dicono-cito testualmente una risposta al questionario- che "il friulano riduce il già limitato numero di ore curricolari), e -al tempo stesso- motivando i docenti, che si tirano indietro o si accodano stancamente in quanto non friulanofoni o perché abituati da sempre al proprio "orticello" disciplinare.

Anche in questo caso sarebbe opportuno programmare **presentazioni agili ai genitori**, che puntino a maggior ragione sull'*inclusività* del friulano, facendo leva anche su quei contenuti storico-geografici facilmente integrabili con gli ambiti disciplinari curricolari.

A consuntivo del percorso studiare **attestati /certificazioni personalizzati in friulano/italiano** che rappresentino una specie di credito formativo o un'attestazione di un percorso svolto con impegno e motivazione; una versione local di quei sistemi di gratificazione che nel mondo anglosassone si definiscono del *well done*, del (lavoro) *ben fatto*.

## **Analisi del contenuto dell'indagine punto 7**

### **Partecipazione e coinvolgimento delle famiglie**

I contenuti emersi dall'analisi dei questionari compilati dalle scuole sono stati classificati utilizzando macro categorie di risposta, presentate nelle tabelle 1, 2 e 3. Nelle successive tabelle 4, 5, e 6 sono presentate, in forma analitica, le diverse modalità di risposta, associate alle scuole che le hanno fornite (i codici rinviano all'ordine di trascrizione dei questionari presente nel file dati di riferimento).

Tabella 1 - Analisi del contenuto della domanda: Partecipazione delle famiglie – macro-categorie di risposta

<b>MACRO-CATEGORIE DI RISPOSTA</b>	<b>N</b>	<b>% su 51 scuole</b>
Modalità diverse	41	80,4%
Tempistica	25	49%
Modalità istituzionale di incontro	17	33,3%
Obiettivi del coinvolgimento	15	29,4%
Osservazioni	14	27,5%
Valutazione partecipazione famiglie	10	19,6%
Strumenti di valutazione rivolti ai genitori	3	5,9%

Di fronte alla domanda aperta ogni scuola ha utilizzato uno o più criteri di risposta.

Il 49% ha dato indicazioni riferite alla tempistica degli incontri con le famiglie, tra i quali emerge una preferenza per la riunione di inizio anno scolastico (12 scuole) , in itinere (4 scuole), finale (5 scuole) con incontri ad hoc (4 scuole).

La modalità di coinvolgimento istituzionale, prevista dalla normativa e riferita agli Organi Collegiali, è utilizzata dal 33,3% delle scuole, così articolata: l'informazione alla famiglia viene data nell'ambito delle assemblee di classe/sezione da parte di 8 scuole, di interclasse/intersezione/consigli di classe in 6 scuole, 1 sola scuola utilizza anche il consiglio di istituto. Da notare che 2 scuole indicano i colloqui individuali come modalità di coinvolgimento.

Tra le modalità diverse la priorità va alla partecipazione dei genitori ad eventi organizzati dalla scuola (21 scuole) relativi a feste di fine anno - spettacoli teatrali - mostre materiali scolastici - mostre fotografiche; 11 sono le scuole che prevedono interventi per testimonianze e reperimento di fonti autentiche; 5 scuole coinvolgono i genitori in attività espressive di tipo laboratoriale, 2 scuole utilizzano circolari - relazioni documentarie - siti internet e blog. Interessante notare che 2 scuole indicano come forma di coinvolgimento della famiglia i compiti a casa.

La valutazione della partecipazione delle famiglie viene ritenuta ottima da 5 scuole, 3 scuole la ritengono buona (anche famiglie non locali), 2 scuole registrano una scarsa partecipazione.

Gli obiettivi del coinvolgimento delle famiglie sono connessi allo scambio di informazioni (11 scuole), 5 scuole creano situazioni per progettare in comune o per fare una specifica richiesta di collaborazione, 2 scuole prevedono forme di valutazione dell'attività in Lingua Friulana con i genitori.

Per quanto riguarda l'uso di Strumenti di valutazione rivolti ai genitori, va segnalato che 1 scuola soltanto prevede incontri di valutazione, mentre 2 scuole utilizzano un questionario di gradimento.

Alla voce Osservazioni si rileva che su 51 scuole interpellate, 14 di esse (pari al 27,5 %) hanno fornito risposte non rientranti nelle categorie indicate nella tabella n.1 , ma comunque utilizzabili ai fini di un successivo approfondimento tematico della ricognizione.

### **Considerazioni**

Dai dati emersi si evince che le scuole attivano preferibilmente due forme di coinvolgimento delle famiglie: gli incontri istituzionali e la partecipazione ad attività/eventi della scuola, spesso in forma integrata.

Sul versante "valutativo" risulta che solo 2 scuole su 51 hanno adottato una qualche modalità di rilevazione del grado di soddisfazione o di valutazione da parte della famiglia concernente l'intervento in/di lingua friulana. Nel contempo non è dato sapere quali strategie le scuole adottino, e se concretamente le adottano, per rilevare la risposta delle famiglie. Questo aspetto rappresenta un settore particolarmente delicato e "non concreto" perché invade sia il campo degli "atteggiamenti",

quindi degli stati psicologici e mentali soggettivi delle persone e sia il campo delle opinioni, delle motivazioni, dei fattori di contesto non facilmente controllabili.

Tra le modalità di comunicazione segnalate da 2 scuole vi è l'uso del sito web e l'istituzione di un blog per l'interazione con l'extrascuola. Ci si chiede come potenziare e diffondere l'uso delle TIC e dei social network per un'azione di coinvolgimento e di comunicazione con le famiglie sulla base di esperienza di eccellenza già in atto (vedi Reti).

### **Ipotesi di lavoro**

La rilevazione della risposta della famiglia sull'intervento attivato dalla scuola in/di Lingua friulana rappresenta un punto nodale dei compiti affidati all'ARLeF dalla L.R 29/2007, pertanto il quadro di studio e di indagine va attentamente predisposto con esperti del settore per evitare derive di giudizio, ambiguità ed un uso distorto dei dati.

Considerato il dato che sole 2 scuole su 51 hanno adottato una qualche modalità di rilevazione della risposta della famiglia, in accordo e con il contributo delle scuole, va costruito un modello di indagine con uno stesso quadro di riferimento avente carattere di generalizzabilità, che garantisca la raccolta, la confrontabilità e l'attendibilità dei dati. Le procedure e gli strumenti di ricerca dovranno rispettare alcuni criteri metodologici quali:

- a) precisare il fenomeno collettivo da studiare (ad. grado di soddisfazione della famiglia rispetto ai percorsi attivati in/di lingua friulana, atteggiamento nei confronti dell'educazione plurilingue,...);
- b) porre riferimenti di tempo e di luogo omogenei (in quale periodo si effettuata la rilevazione);
- c) individuare un campione (ad esempio elettivo) per un indagine di tipo qualitativo che prevedeva focus-gruppo genitori, alunni, docenti – intervista semi strutturata al DS;
- d) garantire la qualità degli strumenti e delle tecniche di rilevazione adottate.

Un secondo punto di azione è rappresentato dalla necessità di attivare congiuntamente forme chiare, efficaci e significative di comunicazione, informazione e rapporto con le famiglie e l'extra-scuola, forme che adottino modalità continuative e corrette e non si presentino solo come spot pubblicitari.

In collaborazione con le reti di scuole andrebbero potenziate le modalità di interazione scuola-famiglia-territorio attraverso le TIC (vedi Rete Ragazzi del fiume), valorizzando quelle ora in atto e studiando nel tempo forme sempre più incisive ed efficaci.

## **Analisi del contenuto dell'indagine punto 8**

### **Interazione con istituzioni e agenzie del territorio**

Tabella 2 - Analisi del contenuto della domanda al PUNTO 8 . Interazione con istituzioni e agenzie del territorio – macro-categorie di risposta

<b>MACRO-CATEGORIE DI RISPOSTA</b>	<b>N</b>	<b>% su 51 scuole</b>
Soggetti istituzionali	40	78,4%
Associazioni culturali, Rete museale, Biblioteche	37	72,5%
Finalità della collaborazione	15	29,4%
Scuole e reti di scuole	11	21,5%
Non risultano interazioni	7	13,7%
Non risponde	5	9,8%

Un buon numero di scuole ha rapporti con le istituzioni del territorio (40 scuole pari la 78,4%). I maggiori contatti sul piano numerico si registrano con le amministrazioni comunali (19 scuole pari al 37,2%), la Società Filologica Friulana è indicata come riferimento da 9 scuole 17,6%, l'ARLeF da 5 scuole, il CIRF è segnalato da 2 scuole e da 2 anche il CUF, 3 scuole hanno rapporti con Provincia di Udine/Regione/Enti Reg./Ass.5 Dip Prevenzione UD. Da segnalare che nessuna scuola indica contatti con l'Università di Udine (corsi di laurea direttamente connessi alla formazione docenti).

Il 72,5% delle scuole ha contatti e collaborazioni con Associazioni del territorio di varie tipologie, di cui 16 scuole con associazioni culturali, gruppi teatrali, associazioni di volontariato, con la Rete museale 8 scuole, mentre le Biblioteche sono indicate da 9 scuole. Da 4 scuole sono indicati soggetti di natura diversa (Parrocchia, centro anziani, camera di commercio,...).

I rapporti con altre scuole e reti di scuole sono segnalati da 11 istituzioni scolastiche pari al 21,5%, di cui vengono riferite collaborazioni all'interno dell'I.C. da 4 scuole, 6 scuole si riferiscono alle reti esistenti e 1 scuola segnala collaborazioni con scuole straniere.

Le finalità della collaborazione fanno riferimento in egual misura (7 scuole) sia all'organizzazione congiunta di Concorsi in Lingua friulana/iniziative di beneficenza/Mostre espositive materiali scolastici/manifestazioni/Progetti comuni/ e sia alla realizzazione di visite di istruzione per la conoscenza del patrimonio locale/didattica situata/percorsi CLIL/visita a laboratori artigiani indicate da 7 scuole.

Va segnalato che 1 scuola finalizza la collaborazione alla produzione di materiale plurilingue.

Non risultano interazioni per 7 scuole pari al 13,7 %.

Non rispondono 5 scuole quasi il 10% del campione (9,8%).

## **Considerazioni**

Salvo errori di interpretazione e di distorsione sempre prevedibili, dalle dichiarazioni delle scuole emerge che le amministrazioni comunali, indicate prioritariamente da 19 scuole pari al 37,2%, e le associazioni di varia natura del territorio (segnalate dal 72,5% delle scuole) costituiscono gli interlocutori privilegiati delle istituzioni scolastiche.

Appare critica l'assenza dell'Università di Udine, anche se vengono citati CIRF e CUF, le scuole non percepiscono come significativa sul piano educativo la presenza dell'università di Udine.

Nove (9) scuole hanno come riferimento la Società Filologica Friulana e 5 l'ARLeF.

Emerge un quadro "debole" di interazione tra la scuola e i soggetti che, a livello regionale, dovrebbero rappresentare i riferimenti istituzionali per "il friulano a scuola". E' importante quindi chiedersi come promuovere un coinvolgimento istituzionale allargato ed incisivo e, nel contempo, individuare le modalità per potenziare l'azione di supporto alle scuole.

Le reti di scuole rappresentano un efficace sistema di relazione scambio e confronto tra scuole, anche sul piano della formazione in servizio dei docenti. Solo 4 scuole (7,8%) danno indicazione di rapporti tra le scuole di diverso grado dello stesso I.C., condizione imprescindibile per costruire un curriculum di/in lingua friulana verticale.

Va affrontata la condizione delle scuole che dichiarano di non avere interazioni con il territorio, capire le motivazioni e le condizioni che hanno determinato il mancato avvio di formali e concreti rapporti con i soggetti presenti nel contesto.

La non risposta di 5 scuole, pari quasi al 10%, sollecita la commissione ad indagare sui significati da attribuire a questo "silenzio", ricercarne i significati ed individuare delle possibili linee di supporto.

## **Ipotesi di lavoro**

Da un'attenta analisi del contenuto dei giudizi espressi dalle scuole è evidente la necessità di:

- Costituzione un tavolo inter istituzionale allargato di lavoro per coordinare la politica di intervento nei confronti della scuola friulana e rimandare un punto di riferimento autorevole, univoco e costante.
- Conoscere ed esaminare come vengono individuati sul territorio i partner di collaborazione, quali difficoltà o resistenze incontrano le scuole e come possono essere aiutati su questo versante di azione. Individuare quali supporti offrire.
- Potenziamento e sostenimento l'attività delle reti con momenti di coordinamento e riflessione organizzata su tematiche di accertata significatività per i docenti (ad esempio su analisi e comparazione dei curricula di friulano - valutazione degli apprendimenti di competenza delle

scuole – CLIL in friulano – circolazione e produzione di materiali didattici – uso TIC –  
 attualizzazione di contenuti, elaborazione di un curriculum integrato verticale).

## Analisi del contenuto dell'indagine punto 9

### Osservazioni, considerazioni e proposte

Tabella 3 - Analisi del contenuto della domanda al PUNTO 9 – macro-categorie di risposta

MACRO-CATEGORIE DI RISPOSTA	N	% su 51 scuole
Proposte	37	72,5%
Non risponde	11	21,5%
Considerazioni negative	10	19,6%
Considerazioni positive	6	11,7%
Osservazioni	2	3,9%
Non ci sono osservazioni	2	3,9%

La categorizzazione delle risposte aperte fornite dalle scuole in questa sezione è stata operazione particolarmente delicata per la varietà di formulazione delle espressioni di giudizio utilizzate. Le espressioni complesse sono state scomposte in unità di analisi e fatte rientrare talvolta nella categoria “considerazioni” (positive o negative) ed a volte nella voce “proposte” in base al significato della tematica affrontata dalla risposta.

Hanno formulato proposte 37 scuole corrispondenti al 72,5% del totale.

La maggior parte delle proposte si è registrata sul versante organizzativo, in particolare sul problema dei “tempi” riferiti nello specifico alla tempistica di inizio delle attività in lingua friulana, con la richiesta di un anticipo a settembre (8 scuole il 15,6%) ed una conseguente distribuzione sul calendario scolastico anche della documentazione connessa. Sul versante “tempi burocratici”, 3 scuole, il 5,8%, segnalano la necessità di una maggior tempestività nell’assegnazione dei fondi alle scuole ed un maggior rispetto dei tempi di pagamento dei docenti impegnati.

Va rilevato che 7 scuole (13,7%) ritengono la formazione e l’aggiornamento processo obbligatorio per i docenti, con indicazione di una focalizzazione del percorso su educazione plurilingue e implementazione approccio CLIL. In questa direzione si inserisce la richiesta di corsi “calati nella

didattica e non solo cultura generale”, rivolti anche al personale esterno, con un decentramento sul territorio e la valorizzazione dei corsi presenti.

Altrettanto importante viene ritenuto il tema dell’informazione corretta e sistematica rivolta alla famiglia (7 scuole (13,7%)).

Le scuole (4) sollecitano un’attenzione alla comunicazione-documentazione, tramite: giornale in marilenghe, informazione su web, portale dedicato, pubblicazione comune delle scuole e libri per i genitori, CD promozionali. Sempre sul versante comunicazione e pubblicizzazione, 3 scuole propongono l’istituzione di una GIORNATA di incontro di tutti i docenti sulla lingua friulana, per presentare materiali didattici, condividere esperienze, migliorare le pratiche e stimolare nuovi approcci e nuove esperienze.

Tre (3) scuole segnalano la necessità di avere materiale didattico da poter consultare per meglio preparare le lezioni, focalizzato su diverse materie, con schede operative graduate per gli alunni. Sono ancora richieste indicazione di siti web per reperire materiali audiovisivi e musicali e suggerita la traduzione di testi di storia e geografia.

La costituzione in Regione di un Osservatorio specifico per la didattica della Lingua friulana viene proposto da 1 scuola e suggerita sempre da 1 scuola l’istituzione di un Settore scuola dell’ARLeF, che uniformi e faciliti le buone pratiche didattiche e fornisca istituzionalmente materiali e modelli di riferimento.

Il sostegno alle reti di scuole è richiesto da 2 istituzioni.

Le considerazioni negative (3 scuole) investono prioritariamente i tempi di avvio dell’attività didattica di/in lingua friulana con conseguente difficoltà nel completamento del lavoro pianificato dalle scuole e disagio nell’integrare il docente esterno nel calendario e nel quadro organizzativo di ciascun plesso. Le criticità emerse trovano una correlazione diretta con le proposte fatte dalle scuole alla voce “tempistica” di inizio e svolgimento del percorso di/in lingua friulana.

Le difficoltà di reperimento dei docenti esterni alla scuola, la loro nomina tardiva, il ritardo nella comunicazione dell’elenco regionale, la non possibilità di accedere al reclutamento di personale al di fuori dell’elenco sono evidenziate da 5 scuole.

Le considerazioni positive, dichiarate da 6 scuole, riguardano l’uso della lingua friulana come lingua veicolare perché agevola il raggiungimento anche degli obiettivi disciplinari, perché registra un positivo riscontro degli alunni, perché permette la costruzione di percorsi plurilingui, perché facilita lo sviluppo di competenze orali e promuove la costruzione di una visione interculturale.

Alla voce osservazioni, 1 scuola evidenzia la necessità di avere riferimenti certi e chiari con i “gestori giuridici”, chiedendo quindi la definizione di chi sia l’interlocutore dei docenti, poiché spesso le indicazioni date dai vari Enti sono in aperto contrasto. L’opportunità di istituire un laboratorio musicale in lingua friulana è indicata da 1 scuola.

Tre (3) scuole propongono l’istituzione di una GIORNATA di incontro di tutti i docenti sulla lingua friulana.

Non ci sono osservazioni per 2 scuole, mentre 11 scuole non rispondono.

### **Considerazioni**

Gli interventi delle scuole investono tematiche diverse che necessariamente sono state scomposti in rapporto a macro categorie, con cui si sono sintetizzate una serie di formulazioni a volte complesse, a più dimensioni, che sono state codificate in maxi categorie con un giudizio arbitrario.

La libertà di espressione e le alternative di risposta previste dal punto 9, senza interventi orientativi di opzione o schemi concettuali precostituiti, hanno senza dubbio assegnato alle scuole la possibilità di esprimersi su un arco ampio e completo di possibili alternative di risposta, costituendo un implicito elemento di controllo della coerenza di quanto espresso ai punti 1 e 2 di questa indagine. Si è in tal modo evidenziata la possibilità di palesare le eventuali contraddizioni o altre forme di distorsione del contenuto.

Come emerge anche dagli altri settori dell’indagine il “non detto” richiede una riflessione doverosa e contestualizzata, al fine di determinare se “gli aspetti che non emergono non siano oggetto di impegno da parte della scuola o se semplicemente non siano stati descritti perché ritenuti aspetti impliciti e strutturali nella pratica educativa”.

Per quanto riguarda le proposte si registra una correlazione diretta con gli aspetti ritenuti negativi e che investono nella maggior parte dei casi l’aspetto organizzativo, la gestione di fondi e le difficoltà di reclutamento dei docenti esterni alla scuola desunti dall’elenco regionale.

Lo studio dei modelli di comunicazione con le famiglie e i soggetti istituzionali preposti ad intervenire nell’area della scuola rappresenta un approfondimento opportuno, se si vogliono accertare e garantire correttezza ed efficacia all’azione informativa rivolta all’extra-scuola.

Interessante e suscettibile di interventi diretti dell’ARLeF la richiesta evidenziata da 7 scuole di azioni di formazione in servizio, obbligatoria, focalizzata sull’uso veicolare del friulano anche secondo l’approccio CLIL. La frequenza con cui le scuole segnalano questa esigenza è sostenuta da corrispondenti dati relativi alla positività dell’uso del friulano per l’insegnamento delle materie disciplinari.

Considerato che tre scuole richiedono la possibilità di avere materiale didattico per la preparazione dell'attività in classe, andrebbe esplorata maggiormente l'esigenza espressa, cioè al fine di poter mettere a disposizione degli insegnanti materiali autentici da didattizzare, indicazioni di fonti su siti web dedicati, testi di carattere linguistico-storico-culturale pubblicati nel tempo da soggetti pubblici e privati, materiali didattici e di approfondimento che nel corso dei 10 anni applicativi della L.482/99 sono stati prodotti dalle scuole stesse, materiali ovviamente suscettibili di essere pubblicizzati e fatti circolare per la correttezza sul piano linguistico e glottodidattico.

Va a tal fine sottolineato che ogni scuola costruisce il suo curriculum sulla base della specificità del contesto e le finalità dichiarate nel POF e che, di conseguenza, alle scuole non possono essere imposti testi o materiali didattici preconfezionati.

Da apprezzare il quadro articolato delle modalità, delle situazioni di relazione e di contatto costruite dalle scuole con le famiglie e il territorio.

Come vanno interpretate positivamente le osservazioni, le proposte e le segnalazioni di criticità espresse dalle scuole; indicatori inequivocabili di un'attenzione e di una disponibilità al confronto e al miglioramento del sistema di applicazione del friulano a scuola.

### **Ipotesi di lavoro**

Si propone possa essere compito dell'ARLeF accertare come si evolverà il quadro organizzativo-istituzionale nei prossimi anni e quale profilo assumerà il piano applicativo di sistema.

Di conseguenza sarà opportuno prevedere uno studio longitudinale di monitoraggio e ricerca per permettere successivi confronti, continue analisi qualitative su ambiti di significato ed interventi mirati a supporto di un'evoluzione migliorativa dell'applicazione della L.R. 29/2007.

Sono evidenti poi alcune direzioni di attività suggerite direttamente dalle scuole e che richiamiamo sinteticamente:

- il miglioramento del quadro organizzativo-amministrativo, con un adeguamento dei tempi di avvio dell'attività di/in lingua friulana a settembre, maggior tempestività nell'assegnazione dei fondi e nei tempi di pagamento;
- l'avvio di un piano di formazione-aggiornamento obbligatorio, continuo, in servizio corrispondente alle esigenze educative del territorio, focalizzato sull'uso veicolare del friulano (CLIL), con la valorizzazione dei percorsi qualificati già attivati;
- la costituzione in Regione di un Osservatorio specifico per la didattica della Lingua friulana;
- l'istituzione di un Settore scuola dell'ARLeF, che uniformi la diffusione di buone pratiche didattiche e fornisca istituzionalmente materiali e modelli di riferimento;
- il sostegno alle reti di scuole;
- lo studio dei modelli di comunicazione/informazione con le famiglie;

- l'istituzione di una GIORNATA di incontro di tutti i docenti sulla lingua friulana.

## Dati quantitativi dell'Ufficio Scolastico Regionale.

### ELABORAZIONE DATI OPZIONI FRIULANO

ISTITUTI SCOLASTICI	TOTALE ALUNNI	TOTALE ALUNNI CON OPZIONE FRIULANO	%
I. C. UDINE	43.177	32.353	74
I. C. GORIZIA	2.844	1.574	55
I. C. PORDENONE	9.189	5.317	58
<b>TOTALE</b>	<b>55.750</b>	<b>39.244</b>	<b>70</b>

ISTITUTI SCOLASTICI	INFANZIA Totale alunni	INFANZIA n. alunni con opzione FRIULANO per l'a.s. 2013/2014	INFANZIA %
I. C. UDINE	8.812	7.732	88
I. C. GORIZIA	1.026	522	51
I. C. PORDENONE	2.989	1.360	46
<b>TOTALE</b>	<b>12.827</b>	<b>9.614</b>	<b>75</b>

ISTITUTI SCOLASTICI	PRIMARIA Totale alunni	PRIMARIA n. alunni con opzione FRIULANO per l'a.s. 2013/2014	PRIMARIA %
I. C. UDINE	21.074	15.392	73
I. C. GORIZIA	2.152	1.056	49
I. C. PORDENONE	8.125	2.631	32
<b>TOTALE</b>	<b>31.351</b>	<b>19.079</b>	<b>61</b>

<b>ISTITUTI SCOLASTICI</b>	<b>1° GRADO Totale alunni</b>	<b>1° GRADO n. alunni con opzione FRIULANO per l'a.s. 2013/2014</b>	<b>1° GRADO %</b>
I. C. UDINE	13.157	7.586	58
I. C. GORIZIA	1.592	439	28
I. C. PORDENONE	4.778	1.025	21
<b>TOTALE</b>	<b>19.527</b>	<b>9.050</b>	<b>46</b>

<b>ISTITUTI SCOLASTICI</b>	<b>TOTALE ALUNNI</b>	<b>TOTALE ALUNNI CON OPZIONE FRIULANO</b>	<b>%</b>
I. C. UDINE	43.043	30.710	71
I. C. GORIZIA	4.770	2.017	42
I. C. PORDENONE	15.892	5.016	32
<b>TOTALE</b>	<b>63.705</b>	<b>37.743</b>	<b>59</b>

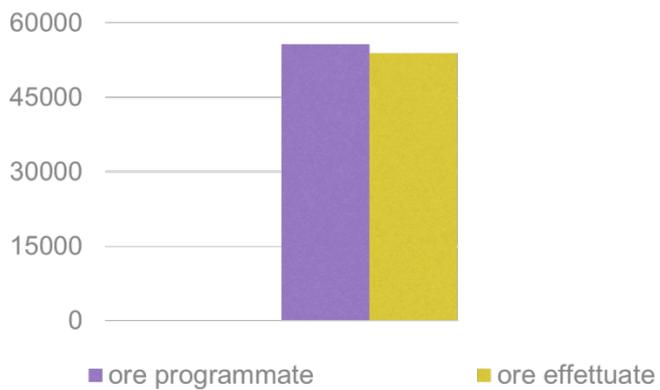
**FABBISOGNO FRIULANO**

**SEDE DI PROGRAMMAZIONE - A.S. 2012/2013**

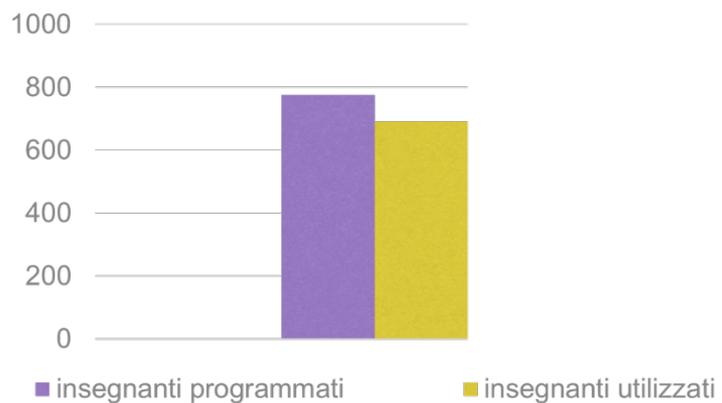
	<b>PRIMARIA</b>	<b>INF. PARITARIA</b>
<b>CLASSI</b>	1.600	200
<b>ORE PROGRAMMATE</b>	4.800	6.000
<b>INSEGNANTI INTERNI</b>	480 - 20.070	90 - 4.650
<b>Insegnanti esterni</b>	931 - 27.930	45 - 1.350

**PROGRAMMAZIONE E RENDICONTO - A.S. 2012/2013**

**SITUAZIONE ORE**



**SITUAZIONE INSEGNANTI**



## Lista degli Istituti Scolastici che hanno risposto all'indagine

Istituto Comprensivo DESTRA TORRE di Aiello del Friuli
Istituto Comprensivo VAL TAGLIAMENTO di Ampezzo
Istituto Comprensivo di BUJA
Istituto Comprensivo di CASARSA DELLA DELIZIA
Istituto Comprensivo di CERVIGNANO DEL FRIULI
Istituto Comprensivo di CIVIDALE DEL FRIULI
Istituto Comprensivo di CODROIPO
Istituto Comprensivo di FAEDIS
Istituto Comprensivo DIVISIONE JULIA di FAGAGNA
Istituto Comprensivo di GEMONA DEL FRIULI
Istituto Comprensivo di GONARS
Istituto Comprensivo LEOPOLDO PERCO di GORIZIA
Istituto Comprensivo di LATISANA
Istituto Comprensivo LESTIZZA - TALMASSONS di LESTIZZA
Istituto Comprensivo MAJANO E FORGARIA di MAJANO
Istituto Comprensivo di MANIAGO
Istituto Comprensivo VIA ROMA di MARIANO DEL FRIULI
Istituto Comprensivo di MARTIGNACCO
Istituto Comprensivo MORTEGLIANO - CASTIONS STRADA di MORTEGLIANO
Istituto Comprensivo GIOVANNI BATTISTA TIEPOLO di PAGNACCO
Istituto Comprensivo CAMILLO BENSO CONTE DI CAVOUR di PALAZZOLO DELLO STELLA
Istituto Comprensivo di PALMANOVA

Istituto Comprensivo ANGELO MATIZ di PALUZZA
Istituto Comprensivo ARTA TERME E PAULARO di PAULARO
Istituto Comprensivo di PAVIA DI UDINE
Istituto Comprensivo di POZZUOLO DEL FRIULI
Istituto Comprensivo di PREMARIACCO
Istituto Comprensivo di RIVIGNANO
Istituto Comprensivo di SAN DANIELE DEL FRIULI
Istituto Comprensivo SAN GIORGIO NOGARO - TORVISCOSA di SAN GIORGIO DI NOGARO
Istituto Comprensivo di SAN VITO AL TAGLIAMENTO
Istituto Comprensivo MARTIN LUTER KING di SEDEGLIANO
Istituto Comprensivo di TAVAGNACCO
Istituto Comprensivo di TOLMEZZO
Istituto Comprensivo MEDUNA - TAGLIAMENTO di VALVASONE
Istituto Comprensivo di ZOPPOLA
Istituto Comprensivo I di UDINE
Istituto Comprensivo III di UDINE
Istituto Comprensivo V di UDINE

## Allegati con tabelle analitiche.

### Punto 1 - Punti di forza

Unità descrittive	Scuole	tot
Attività bilingui friulano/italiano per storia, geografia e cultura del Friuli	1	1
Insegnamento di materia curricolari in lingua friulana (Matematica, informatica)	1	1
Incontri assembleari con studenti	1	1
Visite a istituzioni friulane (SFF -Provincia di Udine) e musei etnografici	1	1
gruppo interclasse, assieme ai "Nonos tal web", un gruppo di "over-65", esperienza con il Distretto delle Tecnologie Digitali di Tavagnacco (UD).	1	1
Continuità verticale ed orizzontale del percorso didattico	2 - 3	2
Attività ripartite con equilibrio nel corso dell'a.s. - intensificazione 2° quadrimestre	2	1
Organizzazione di manifestazione legata al territorio	2	1
Aperto apprezzamento delle famiglie	2 - 5 - 13	3
Entusiasmo ,curiosità e gradimento dei bambini e ricaduta positiva sugli apprendimenti anche di bambini stranieri	2 - 6 - 19 - 20 - 21 - 24 - 25 - 26 - 29 - 30 - 34 - 42 - 44 - 50	14
Condivisione del progetto nell'ambito dell'I.C.	3	1
Argomenti legati all'interesse degli alunni e condivisione attività rivolte ai 3 ordini scolastici	3	1
Organizzazione di gruppi misti di alunni	3	1
Uscite sul territorio comunale e regionale	3	1
Integrazione a pieno titolo del percorso di lingua friulana nell'offerta formativa delle scuole	3	1
Volontà di organizzare dei curricoli verticali trasversali ai progetti che abbiano come punto fermo la lingua	3	1

minoritaria		
Maggiore uso del metodo Clil per inserire gli argomenti in lingua friulana nel curriculum	3	1
Trattazione di alcuni argomenti non usuali	4	1
Continuità verticale tra scuola infanzia e primaria	5	1
Inserimento del progetto in Nati per leggere con materiale originale	5	1
Modalità del bilinguismo	5 - 13	2
interazione con il territorio ed i suoi abitanti	6 - 42	2
possibilità di comparazione linguistica e culturale con conseguente integrazione delle famiglie di nuova residenza	6	1
supporto alla didattica situata	6	1
massiccia adesione degli insegnanti che hanno partecipato alle iniziative di formazione.	7	1
Inoltre il piano programmatico è inserito nel POF	7	1
Gestione del piano unicamente con personale interno all'istituto	8 - 9 - 20	3
adesione quasi tot delle famiglie, senza gruppi disgiunti	8	1
utilizzo diffuso del CLIL e lingua veicolare	8	1
Interdisciplinarietà	8	1
Motivazione alunni	8	1
costituzione in corso d'anno di un gruppo di lavoro formato da tutte le insegnanti presenti nell'Elenco Regionale	9 - 12	2
frequenza dei docenti ad un corso specifico di lingua e didattica organizzato da Collinrete, Aghis,	9 - 20	2
uso e condivisione della metodologia CLIL	9 - 45	2
maggior diffusione della lingua usata sul territorio tra gli alunni, anche stranieri	9	1
possibilità di ampliare le loro conoscenze utilizzando anche la lingua friulana.	10	1
svolgimento dei progetti in orario curricolare, periodi intensivi	11	1

progettazione comune contestualizzata nei vari ordini di scuola.	12	1
accordo tra docenti per programmazione	14	1
uso trasversale della lingua friulana anche attraverso bilinguismo	16 - 44	2
uso veicolare lingua friulana	17 - 22 - 44 - 48	4
uso trasversale della lingua friulana	17 - 27 - 32 - 41 - 46 - 47	6
integrazione L. friulana in attività curricolari	17	1
uso nella didattica delle nuove tecnologie (Lim, internet, e-book ecc.);	17	1
cooperazione tra insegnanti di discipline e ordini diversi	17 - 41	2
valorizzazione risorse umane interne IC	17	1
valorizzazione esperti esterni	17	1
valorizzazione risorse del territorio	17 - 34 - 35 - 37 - 42	5
integrazione L. friulana in attività curricolari sulla multiculturalità	18	1
confronto sul piano organizzativo e didattico/metodologico tra i docenti referenti delle scuole in rete	20 - 24 - 40 - 41	4
condivisione tra docenti di materiali e di percorsi didattici , pubblicazione sul sito della rete <a href="http://www.aghislab.it">www.aghislab.it</a> di unità didattiche e progetti documentati dai docenti,	20 - 24 - 40 - 41	4
insegnamento di tipo culturale	23	1
disponibilità di alcuni docenti a svolgere attività insegnamento L. friulana	24 - 35	2
riconoscimento ufficiale del valore dell'insegnamento della lingua friulana attraverso l'applicazione della legge vigente	24 - 20	2
ampliamento conoscenze generali, conoscenza delle proprie radici, conoscenza della propria storia, acquisizione di un'identità personale	28 - 46 - 47 - 49	4
ampliamento conoscenze generali, conoscenza delle proprie radici, conoscenza della propria storia, acquisizione di un'identità personale	31	1

Ampliamento competenze linguistiche, arricchimento culturale, sviluppo abilità interdisciplinari	33 - 38	2
l'insegnamento del friulano ha permesso di sviluppare percorsi didattici innovativi	39	1
Pubblicazione di materiale didattico CLIL in li materie curricolari	45	1
insegnamento svolto dall'insegnante di classe	45	1
Su richiesta degli alunni che non avevano aderito alle attività per l'insegnamento della lingua, le insegnanti hanno aperto le lezioni anche a questi; ciò ha contribuito ad aumentare il numero delle adesioni per l'anno scolastico in corso.	50	1
Continuità delle attività in lingua friulana per diversi anni con l'attuazione di progetti	51	1
Modalità di insegnamento: un insegnante-una lingua, un ambiente-una lingua, CLIL, laboratoriale.	51	1
uso del friulano nella vita quotidiana	51	1

## Punto 2 - Punti di criticità

Unità descrittive	Scuole	tot
docenti contrari alle lezioni di friulano E Difficoltà DI COINVOLGIMENTO	1 - 9 - 11 - 21 - 23 -24 - 34	7
forse con assegnazione di crediti si attirerebbe più utenza	1	1
avvio in ritardo del percorso in -di lingua friulana per ragioni burocratiche-amministrative	2 - 38 - 39 - 44 - 45	5
bambini rimasti senza attività di friulano	2	1
visibilità sul sito non sufficiente a rappresentare la valenza come arricchimento POF	2	1
difficoltà organizzative orarie E DIDATTICHE di inserimento L. Friulana (anche come uso veicolare 42)	3 - 20 - 24 - 31 - 32 - 41 - 42 - 45	8
Mancanza di strumenti oggettivi per la rilevazione del grado	3	1

di apprendimento della lingua.		
principalmente il tardivo arrivo dei fondi e la conseguente difficoltà a reperire personale esterno alla scuola, con conseguente ritardo nell'inizio delle attività.	4 - 15 - 24 - 26 - 39 - 45	6
non tutti i docenti iscritti nella lista si sono dimostrati preparati e capaci nella gestione della classe a loro affidata.	4 - 51	2
L'impossibilità di contattare esperti non iscritti alla lista ha limitato le possibilità di intervento, persone come risorsa ulteriore e specializzata nell'affrontare alcune tematiche specifiche, che richiedono delle competenze aggiuntive rispetto a quelle delle insegnanti.	4 - 15	2
30 ore di attuazione del progetto sono ritenute troppe, soprattutto laddove bisogna far intervenire personale esterno alla classe nella seconda metà dell'anno scolastico.	4	1
Manca di materiali già pronti e adatti a bambini della scuola dell'infanzia.	5 - 13 - 18	3
Tempi: a volte insufficienti per condurre tutta l'attività (anche a causa dell'orario di servizio dell'insegnante)	5 - 13	2
Esiguità del supporto finanziario da parte della regione per le attività, caricato però da sempre maggiori richieste di documentazione (es. teatro)	5 - 13 - 17 - 41	4
necessità di soffermarsi maggiormente su lettura e scrittura in lingua friulana	6	1
scarsa possibilità di uscire dal proprio territorio per conoscere meglio la propria regione	6	1
PUNTO NON CHIARO NELLA RELAZIONE	7	1
i finanziamenti non considerano somme per l'acquisto di materiale	8 - 17	2
Nella scuola primaria si sono evidenziate difficoltà in alcuni plessi, laddove a svolgere le 30 ore di friulano era l'insegnante incaricata delle sole materie scientifiche,	8	1

Nella scuola secondaria i punti di criticità sono molteplici: i docenti facenti parte dell'elenco dei docenti preparati per l'insegnamento del friulano sono pochissimi (2), altri (pochi) conoscono e parlano la lingua friulana, ma non hanno aderito a formazione specifica e non intendono farlo	8	1
I fondi sono esigui ed arrivano con gran ritardo, per cui è difficile poter organizzare l'insegnamento in modo adeguato. Quest'anno, quasi alla conclusione del primo quadrimestre non sappiamo ancora su che assegnazione possiamo contare.	8	1
difficoltà da parte dei genitori ad accettare il Piano Applicativo L.29/2007.	9 - 14 - 18 - 26	4
Ai genitori che avevano evidenziato perplessità riguardo l'obbligatorietà dell'insegnamento delle Lingua Friulana, la Dirigente ha fornito chiarimenti sia riguardo all'interpretazione delle norme che della metodologia didattica scelta, cioè l'uso della modalità CLIL	9	1
ai genitori che hanno sentito l'attività come un pericolo di sottrazione di ore curricolari disciplinari e non una risorsa per la didattica delle lingue.	11 - 23 - 46 - 48	4
manca di un numero adeguato di docenti e limitata esperienza specifica;	12	1
manca di una guida didattica per l'insegnamento della lingua friulana nella scuola dell'infanzia e primaria.	12	1
l'esiguo numero degli alunni richiedenti la lingua friulana ha determinato la formazione di gruppi di livello non omogeneo, che ha reso difficile la programmazione delle attività e il lavoro	15	1
difficoltà nel conciliare i vari livelli di partenza degli studenti, Eterogeneità degli alunni	16 - 22 - 46	3
difficoltà nel conciliare la presenza di un docente esterno.	16	1
collocazione delle attività gestite degli esperti esterni all'interno dell'orario settimanale	17	1

ricercare strategie operative nelle classi in cui qualche alunno non aveva aderito all'insegnamento del friulano, al fine di rispettare i diritti e garantire la qualità dell'attività	20 - 24	2
Numero limitato di docenti dell'Istituto disponibili all'insegnamento della lingua friulana oltre il proprio orario di servizio, nelle classi scoperte,	20 - 47	2
difficoltà a far coincidere le disponibilità orarie dei docenti esterni con gli orari e le programmazioni dei plessi e delle classi	24	1
difficoltà di reperimento di personale docente esterno per la copertura delle classi senza docenti disponibili\formati	24 - 26 - 33 - 45	4
la non obbligatorietà dell'insegnamento rende complessa l'organizzazione dell'orario e delle attività	25	1
NON RISPONDE	18 - 36	2
uso occasionale non permette di stabilizzare l'uso della lingua friulana.	27	1
Difficoltà di inserimento del modulo di 30 ore quando la programmazione è già avviata.	27 - 50	2
i percorsi sono stati avviato a anno scolastico già iniziato	28	1
gli esperti esterni non sempre hanno saputo adattarsi al contesto	28	1
alcune famiglie temevano che le ore di friulano togliessero ore alle altre materie	28	1
scarsità delle risorse	29	1
nessuna criticità	30	1
Scarsa e tardiva informazione sull'organizzazione e sulle modalità di insegnamento della lingua friulana ai docenti	34	1
Nessuna presentazione delle nuove modalità e del valore formativo di questo insegnamento ai genitori da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale	34	1
Scarsa informazione delle nuove norme e possibilità organizzative date ai docenti nei corsi di formazione (si	34	1

doveva dare priorità a questo aspetto prima dell'applicazione della legge)		
scarsità di personale	35	1
difficoltà linguistiche	37 - 41 - 46	3
Carenza di preparazione	38	1
difficoltà organizzative dovute a scarsa informazione da parte della Regione	40	1
Difficoltà a reperire personale formato per quelle realtà che ne sono sprovviste;	41	1
I dizionari on line aiutano il docente nelle attività di traduzione ma si avverte la mancanza di un interfaccia istituzionale che certifichi la standardizzazione delle espressioni utilizzate.	41	1
L'impossibilità di poter espletare l'insegnamento utilizzando il friulano come "lingua veicolare"(infanzia / primaria/secondaria di pr. gr.);	42	1
La difficoltà a reclutare personale specializzato inserito nell'elenco regionale per insegnanti interni ed esterni con competenza riconosciuta dell'insegnamento di lingua friulana (LR 29/20097e D.P.REG. 204/2011 decreto n.1384/IST/2013 (infanzia / primaria);	42	1
L'insegnamento della lingua e cultura friulana in orario curricolare con la necessaria distinzione in gruppi di lavoro, determinata dalla scelta di avvalersi o di non avvalersi dell'insegnamento della lingua madre, nella medesima sezione/classe e la conseguente differenziazione del numero di ore di lezioni curricolari (sebbene organizzato sulla base della interdisciplinarietà) che, secondo un elevato numero di genitori, apporterebbe vantaggio ad alcuni rispetto ad altri (infanzia / primaria);	42	1
Alla data odierna e, analogamente, negli anni scolastici precedenti, non esistono richieste e/o interventi di	43	1

insegnamento della Lingua Friulana.		
Sono state riscontrate alcune resistenze da parte degli alunni a esprimersi in lingua friulana, soprattutto nei casi in cui la variante usata dalla famiglia era diversa da quella utilizzata dalla maggioranza degli allievi e nei casi di scolari non friulano.	44	1
La programmazione del percorso per tali gruppi, in cui erano presenti bambini di tutte le classi "in verticale", non ha sempre permesso dei collegamenti con le programmazioni delle diverse classi.	46	1
Le famiglie inoltre preferirebbero che questa materia non fosse soggetta a valutazione.	46	1
non esiste nell'Istituto un gruppo di lavoro che si occupi dell'insegnamento della lingua friulana	47	1
Le difficoltà maggiori si sono riscontrate nella lettura e nella scrittura in quanto gli alunni non sempre riconoscono la grafia, la terminologia e la pronuncia della Lingua Friulana ufficiale, utilizzando preferibilmente e prevalentemente le varianti locali.	49	1
Programmare l'inizio delle lezioni a settembre-ottobre per permettere di diluire gli interventi e dare così, più tempo, agli alunni di interiorizzare i contenuti proposti ed esercitarsi maggiormente a livello orale	50	1

### **Punto 3 - Sviluppo del curricolo specifico e integrazione nella progettualità della scuola**

Unità descrittive	Scuole	tot
curricolo specifico per la lingua friulana (inserito nel P.O.F.)	2 - 6 - 15 - 16 - 17 - 20 - 22 - 24 - 34 - 37 - 41 - 45	12

- finalità	2 - 36 - 44	3
- traguardi di competenza	2 - 15 - 35	3
curricolo della scuola dell'infanzia	18 - 19	3
progetto/percorsi inseriti nel P.O.F.	1 - 11 - 40 - 42	4
friulano inserito nel curriculum complessivo della scuola	48	1
didattica per lo sviluppo delle competenze in base ai criteri del P.O.F.	11	1
progetto/ programmazione	10 - 44	2
unità di lavoro in continuità con il curriculum disciplinare	21 - 50	2
linee guida concordate e condivise	27 - 32	2
analisi dei bisogni e programmazione dei percorsi	13 - 12	2
progetto centrato sull'interculturalità	23	1
percorsi trasversali	27	1
insegnamento inserito nella programmazione annuale	30 - 39	2
interazione con obiettivi del POF	38	1
attività programmate su proposta degli specialisti	46	1
si espongono attività relative all'anno in corso (2013/14)	9 - 12	2
si espongono le modalità di verifica (ascolto e produzione orale)	51	1
gli aspetti di sviluppo del curriculum specifico non sono trattati	3 - 4 - 7 - 12 - 14 - 26 - 29 - 31 - 32 - 36 - 47 - 49	12
<b>INTEGRAZIONE NELLA PROGETTUALITA' DELLA SCUOLA</b>		
collegamento interdisciplinare	3 - 11	2
tematiche delle diverse discipline in ottica plurilingue	11 - 17	1
modalità veicolare (lezioni disciplinari in lingua friulana)	4 - 17 - 50	3
modalità CLIL nello sviluppo di diverse discipline	6 - 40	2
insegnamento integrato nel progetto della scuola	5 - 12 - 13 - 18 - 19 - 21 - 22 - 25 - 26	9
lingua trasversale nello sviluppo di competenze interculturali e di cittadinanza	36	1
argomenti svolti in più lingue (minoritaria e comunitaria)	3 -	1
percorsi di conoscenza del territorio	3 - 4 - 16 - 44	4

attività comuni nelle diverse classi	14	1
lezioni integrate nella programmazione su cultura e tradizioni	30	1
integrazione dei diversi linguaggi	36	1
friulano calato in una progettazione per sfondo integratore	38	1
interdisciplinarietà e trasversalità	43	1
nessuna integrazione tra l'attività di friulano e la progettualità d'istituto	26	1
gli aspetti relativi all'integrazione con la progettualità della scuola non sono trattati	1 - 2 - 7 - 8 - 10 - 15 - 19 - 22 - 23 - 27 - 28 - 30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 37 - 39 - 40 - 41 - 45 - 46 - 47 - 48 - 51	25
si espongono attività relative all'anno in corso (2013/14)	9 - 12	2

#### **Punto 4 - Modalità di valutazione degli allievi adottate**

Unità descrittive	Scuole	tot
apprezzamento personale e degli altri	11	1
apprendimento	44228	2
lessico	9 - 42 - 46	3
atteggiamento verso la lingua friulana	45	1
attenzione	15585	2
capacità di ascolto	9 - 33 - 42 - 44	4
competenza orale (classe prima)	28	1
competenze acquisite a fine percorso	2 - 17 - 45	3
competenze linguistiche per il friulano	2 - 6 - 9 - 21 - 45	5
comprendere (in generale, ascolto, lettura)	9 - 15 - 17 - 42 - 44 - 46	6
comunicare	42	1
contenuti	46	1
copiare	42	1
curiosità	18	1

difficoltà	2	1
disponibilità ad apprendere	8 - 33	2
esiti linguistici-culturali	24	1
fruizione della lingua	20	1
gradevolezza	42	1
impegno	16 - 17 - 28	3
interesse	3 - 9 - 10 - 12 - 14 - 17 - 18 - 33 - 42 - 50	10
livello di partenza	2	1
Manifestare disponibilità al confronto e al dialogo con tutti, riconoscendo il valore di lingue e culture diverse.	9	1
modo di operare di ogni singolo alunno	2	1
motivazione	23 - 50	2
obiettivi formativi raggiunti	2	1
padronanza	30	1
partecipare alla scoperta di suoni, semplici regole e strutture proprie della lingua friulana, anche attraverso il confronto con l'Italiano e altre lingue conosciute	9	1
partecipazione	3 - 8 - 9 - 10 - 12 - 14 - 16 - 23 - 24 - 28 - 33 - 42 - 50	13
percorso di maturazione / progressi	2 - 16 - 22 - 31	4
produzione (orale, personale, scritta)	9 - 14 - 15 - 17 - 20 - 42 - 44 - 45 - 46 - 50	10
qualità degli obiettivi raggiunti	28	1
riconoscere le strutture sintattico-grammaticali della lingua	42	1
<b>STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE</b>	scuole	<b>tot</b>
autovalutazione	40	1
elaborati individuali e di gruppo	8 - 9 - 23	3
giochi	10	1
grafici	8	1
itinerario musico-teatrale (infanzia)	18	1
materiali idonei / metodologie specifiche	11 - 42	2

osservazione	3 - 6 - 8 - 9 - 17 - 22 - 23 - 30 - 37 - 44	10
prove di dialogo, lettura, verifica	9 - 41 - 49	3
questionari di gradimento	31	1
registro, registro personale, registro autoprodotta	25 - 34 - 46	3
schede	3 - 18 - 29 - 37 - 41 - 45	6
utilizzo di indicatori condivisi	20 - 24	2
verbalizzazioni / valutazioni orali	8 - 29	2
verifiche oggettive	8	1
<b>CERTIFICAZIONE / VALUTAZIONE</b>	scuole	tot
attestato di frequenza	26	1
attestato finale con voto	25 - 38	2
attestato di frequenza e giudizio finale	39	1
documento di valutazione tenendo conto dei livelli di competenze raggiunto	27	1
evitare una valutazione in decimi	12	1
inserita una voce di giudizio nell'area disciplinare/campo di esperienza di maggiore rilevanza dell'attività svolta	11	1
la valutazione ha tenuto conto della funzione formativa e dell'esigenza della individualizzazione e dei bisogni formativi dei singoli e/o gruppi di livello	17	1
modello di valutazione finale complessiva	42	1
valutazione dell'insegnamento della lingua friulana nelle classi della scuola primaria utilizzando i giudizi "Positivo" e "Non positivo" da consegnare alle famiglie a fine anno scolastico	35	1
valutazione inserita nella scheda di valutazione	4 - 7 - 8 - 11 - 20 - 24 - 33 - 40 - 45 - 46 - 47 - 48	12
<b>TEMPI</b>	scuole	tot
fine del primo quadrimestre	9 - 15	2
fine dell'anno scolastico	9 - 15	2
in entrata	2 - 9 - 31	3

in itinere	2 - 6 - 8 - 9 - 10 - 11 - 31	7
in uscita / finale	2 - 9 - 11 - 15 - 31	5
rilevazioni periodiche	42	1
scuola dell'infanzia, verifica mensile durante il collegio docenti	18	1
ALTRE DICHIARAZIONI	scuole	tot
incontri tra insegnanti	6	1
obiettivi e rilevazione degli apprendimenti riferiti alle abilità previste dal QCER	8 - 31 - 34	3
obiettivi previsti dalle Indicazioni per il curricolo 2012	8	1
seguite le "indicazioni per la programmazione didattico curricolare secondo la legge 482/99" dell'olf.	15	1
per quanto riguarda le scuole dell'Infanzia l'insegnamento si è svolto attraverso l'ascolto, la narrazione, la memorizzazione di semplici canzoni, conte e la comprensione di semplici parole riferite alla quotidianità.	46	1
progetto di lingua friulana presente nel POF	1 - 2	2
NON RISPONDE	32 - 36 - 51	3
NESSUNA VALUTAZIONE PER L'ANNO IN CORSO	5 - 13	2

## Punto 5 - Documentazione didattica dell'itinerario

Unità descrittive	Scuole	tot
animazione di storie	5 - 13	2
antologie	16	1
applicazione su mp3 file audio e /o video	15	1
brevi pubblicazioni	23	1
brevi testi (narrativi, scritti dagli alunni)	35 - 44	2
calendari	35	1
cartelloni	2 - 4 - 8 - 17 - 18 - 30 - 35 - 42 - 46	9

CD	1 - 15 - 27 - 48	4
disegni	17 - 18 - 35 - 37	4
dispense realizzate dagli alunni	8	1
dizionari	16	1
documetazione cartacea	21 - 32 - 45	3
DVD	1 - 8 - 15 - 27 - 49	5
fotografie / documentazione fotografica	8 - 12 - 17 - 37	4
giochi / giocattoli	2 - 42	2
giornalino della rete "Scuelis in vore"	20 - 24	2
illustrazioni	2	1
lapbook	49	1
lavori a livello laboratoriale	18	1
lavori collettivi e personali	11	1
libretti / fascicoli individuali	4 - 15 - 17 - 18 - 30	2
libretti collettivi	15	1
libri cartonati	42	1
libricini	5 - 10 - 13 - 46	4
materiale informatico	2	1
materiali e supporti didattici innovativi	15	1
materiali prodotti dagli alunni	20 - 22 - 24 - 31 - 32 - 39 - 51	7
power point	1 - 48	2
prodotti digitali e multimediali	3 - 4 - 21 - 27 - 38 - 42	6
pubblicazione della scuola	1	1
pubblicazione sui giochi di oggi e ieri	5	1
pubblicazioni	16 - 33 - 39	3
pubblicazioni cartacee	27 - 38 - 40	3
quaderni degli alunni / quaderni operativi	2 - 3 - 8 - 28 - 29 - 34 - 42 - 47 - 50	9
raccolta del materiale prodotto	12	1
raccolta di testi in lingua friulana	6	1
relazioni sintetiche	51	1
resoconti su pubblicazioni	8	1
rielaborati grafici di gruppo	3	1



uso del computer	48	1
utilizzati testi editi dalla Società Filologica Friulana	47	1
<b>DIFFUSIONE OLTRE ALLA RETE</b>	scuole	tot
biblioteca della Società Filologica Friulana	1	1
consegna libriccini alle famiglie	10	1
diffusione sul territorio	7	1
mostra alla Fieste de scuete	2	1
notiziari comunali	8	1
<b>TEMPISTICA</b>	scuole	tot
documentazione bimensile	7	1
documentare in itinere	9	1
<b>NON RISPONDE</b>	36	1

## Punto 6 - Modalità riguardanti la progettazione e la riflessione collegiale

Unità descrittive	Scuole	tot
1a ) riunione dipartimento	1 -8 -12 -17 -20 -24 -34 -35 -38 - 42 -46	11
1b) riunione referenti	2 -4 -5 -6 -10 -15 -25 -45	8
1c )riunione docenti di plesso	3 -31 -39 -40	4
1d)incontro per classi parallele	8	1
1e )commissione mista docenti di friulano interni ed esterni	11 -26 -49	3
1f) consigli di interclasse-classe	14 -17 -33 -48 -50 -51	6
1 g )Collegio docenti	22 -37 -38 -42 -44 -46 -48	7
1 h ) incontri di rete	17 -33	2
1 i )solo docente referente	27 -41	2
1 l )nessuno strumento organizz.	47	1
<b>2. Calendarizzazione degli incontri</b>	<b>Risposte delle scuole</b>	<b>tot</b>

2.a) inizio anno	5-8-13-14-20-25-28-42-44-45-46	11
2b) fine anno	1-5-13-14-25-45	6
2c) periodicamente	8-10-15-17-28-35-51	7
2 d) mai	47	1
<b>3).Contenuti trattati negli incontri</b>	<b>Risposte delle scuole</b>	<b>tot</b>
3.a)attività-progetti-percorsi da svolgere	2-3-5-6-8-10-12-13-14-15-23-25-27-34-39-40-44-45-48	19
3b) valutazione delle competenze	2-9-31-35	4
3 c) metodologie-strategie didattiche	11-16-35	3
3 d) curricolo verticale di friulano	3 - 9 - 11	3
3f) monitoraggio e riflessione sul percorso	15-44	2
3 g) analisi bisogni e potenzialità	17-37	2
3 h) recupero e sistematizzazione materiali	2 - 8 - 18	3
3 i) programmazione percorsi interdisciplinari	30	1
3 l) analisi della normativa e compilazione bandi	34-35- 41-42-46	5
3 m) organizzazione percorsi di formazione	41	1

## Punto 7 - Partecipazione delle famiglie

Unità descrittive	Scuole	tot
<b>TEMPI</b>		
all'inizio dell'anno scolastico	2 - 8 - 11 - 12 - 17 - 29 - 34 - 35 - 41 - 46 - 47 - 51	12
in itinere	2 - 12 - 29 - 51	4
finale	2 - 15 - 16 - 44 - 51	5
incontri ad hoc	1 - 9 - 18 - 39	4
<b>IN QUALE FORMA (istituzionale)</b>		
assemblea di classe/sezione	2 - 20 - 24 - 25 - 41 - 45 - 31 - 42	8
colloquio individuale	3 - 9	2
consigli di classe/interclasse/intersezione	3 - 25 - 42 - 2 - 20 - 45	6

consigli di istituto	3	1
<b>MODALITA' DI COINVOLGIMENTO (come)</b>		
attività a casa	17533	2
attività laboratoriali/espressive	6 - 12 - 17 - 33 - 41	5
circolari - relazioni documentarie - siti internet e blog	39 - 51	2
interventi della famiglia ad eventi della scuola (feste di fine anno - spettacoli teatrali - mostre sc. -mostre fotografiche)	2 - 4 - 5 - 6 - 8 - 10 - 11 - 13 - 19 - 21 - 31 - 37 - 44 - 46 - 45 - 47 - 51 - 3 - 18 - 24 - 42	21
testimonianza di vissuti/ fonti	3 - 5 - 9 - 10 - 13 - 18 - 19 - 21 - 27 - 35 - 45	11
<b>VALUTAZIONE PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE agli incontri-attività</b>		
Ottima	3 - 7 - 11 - 19 - 49	5
buona (anche famiglie di origini non locali)	6 - 17 - 13	3
Scarsa	1 - 26	2
<b>OBIETTIVO DEL COINVOLGIMENTO</b>		
dare/avere informazioni	2 - 8 - 11 - 15 - 31 - 33 - 34 - 38 - 40 - 42 - 49	10
progettazione attività in L. friulana - richiesta collaborazione della famiglia	24 - 38 - 41 - 2 - 45	5
valutazione progetto attività L.Friulana	2 - 31	2
<b>STRUMENTI DI VALUTAZIONE DELLA PARTECIPAZIONE</b>		
incontri di valutazione	31	1
questionari di gradimento	31 - 40	2
<b>OSSERVAZIONI / VARIE</b>		
Scuola come depositaria della documentazione e della memoria .		
Atteggiamento nei confronti della l. Friulana: scuola 12 segnala risposte diverse dei genitori in rapporto al tipo di informazione, tra scuola infanzia e primaria. Migliore dove il docente è del plesso		
Scuola 14 60% delle famiglie ha aderito, il restante ritiene più utile l'inglese. (scuola 22) Superfluo il		

friulano		
<b>scuola 15</b> gli elaborati sono stati presentati ai genitori e in parte conservati nella biblioteca della scuola		
<b>scuola 16</b> quanto realizzato è stato esposto/presentato alla comunità scolastica ed alle famiglie.		
scuola 20 . I genitori di pochi alunni a fine anno hanno modificato l'opzione. IN NEGATIVO O IN POSITIVO?		
<b>scuola 22</b> alcune famiglie ritengono che l'insegnamento del friulano sia suprefluo		
scuola 23 non sono state coinvolte direttamente vista la scarsa adesione		
<b>scuola 24</b> Prese di posizione di alcune famiglie contro l'introduzione		
nell'insegnamento e della valutazione della lingua friulana e		
conseguente modifica dell'opzione		
scuola 26 le famiglie sono state informate senza particolare coinvolgimento		
scuola 28 il dirigente ha provveduto ad informare le famiglie sulle attività di insegnamento.		
scuola 30 le famiglie sono state coinvolte attivamente (vedi progetto Baco da seta)		

## Punto 8 - Interazione con istituzioni e agenzie del territorio

Unità descrittive	Scuole	tot
<b>QUALI ISTITUZIONI del territorio regionale</b>		
ARLeF	15 - 16 - 20 - 24 - 41	5
CIRF / CUF Consorzio Universitario	1 - 41 - 20 - 24	4



Unità descrittive	Scuole	tot
<b>PROPOSTE</b>		
<b>COMUNICAZIONE-DOCUMENTAZIONE:</b> giornale in marilenghe, su web, PORTALE DEDICATO, pubblicazione comune delle scuole e libri per i genitori -, CD promozionale,	1 - 2 - 33 - 18	4
<b>GIORNATA</b> della lingua friulana per mostrare ciò che è stato realizzato per condividere, migliorare e stimolare nuovi approcci e nuove esperienze. Coinvolgimento di tutti i docenti	2 - 27	2
<b>MATERIALE DIDATTICO</b> da poter consultare per meglio preparare le lezioni riguardanti anche le diverse materie; magari ci dovrebbero essere anche più schede operative per gli alunni, di difficoltà diverse. Indicazione di siti web per reperire materiali audiovisivi e musicali-traduzione stesti di storia e geografia -	3 - 50 - 45	3
<b>Tempi:</b> Avvio dell'attività di L. friulana ad inizio anno scolastico /Produzione della documentazione	2 - 33 - 27 - 45 - 46 - 50 - 8 - 6	8
Costituzione in Regione un <b>Osservatorio specifico per la didattica della Lingua</b> che uniformi e faciliti le buone pratiche didattiche e fornisca istituzionalmente materiali e modelli di riferimento. Settore scuola ARLeF	9	2
<b>FORMAZIONE</b> e aggiornamento obbligatorio dei docenti su educazione plurilingue e implementazione CLIL. Calati nella didattica e non solo cultura generale - Anche per personale esterno. Decentramento sul territorio e valorizzazione dei corsi presenti.	3 - 12 - 38 - 16 - 33 - 41 - 6	7
Sostenere le attività della rete di scuole - sostenere trasporti	20 - 6	2
<b>Tempi burocratici:</b> Rispetto dei tempi di liquidazione del fondo annuale per la retribuzione dei docenti in tempi rapidi. Comunicazione tempestiva e diretta alle scuole dell'assegnazione fondi.	20 - 24 - 45	3
<b>Informazione</b> corretta e sistematica della famiglia	34 - 16 - 22 - 24 - 26 - 28 - 30	7

<b>CONSIDERAZIONI NEGATIVE</b>		8
<b>I tempi di avvio dell'attività L.Friulana</b> non coincidenti con attività anno scolastico, intensificazione attività L.F. in alcuni periodi, incompletezza del programma stabilito, difficoltà di integrazione del docente esterno, incertezza del finanziamento a settembre -	2 - 3 - 34	3
La <b>scuola secondaria</b> 1° costituisce ancora un ambito critico di applicazione del regolamento- attività extracurricolare	8 - 48	2
<b>Docenti esterni</b> - nomina tardiva del personale esterno - difficoltà di reperimento - ritardo nella comunicazione dell'elenco regionale - non soddisfatte tutte le richieste - reclutamento personale al di fuori dell'elenco regionale	37 - 45 - 46 - 47 - 42	5
<b>CONSIDERAZIONI POSITIVE</b>		
Uso della L. friulana come lingua veicolare agevola il raggiungimento degli obiettivi disciplinari - positivo riscontro degli alunni -Uso lingua friulana - stimola la partecipazione dei bambini - costruzione di percorsi plurilinguistici - buone competenze - oralità - visione interculturale -	3 - 39 - 32 - 5 - 17 - 23	6
<b>OSSERVAZIONI</b>		
E' necessaria certezza e chiarezza, anche nei rapporti con i gestori giuridici: chi c'è come corrispettivo dei docenti (spesso le indicazioni date dai vari Enti sono in aperto contrasto)?; a chi si può fare riferimento?	2	1
Istituzione di un laboratorio musicale in L. Friulana	44	1
<b>NON CI SONO OSSERVAZIONI</b>	15 - 26	2
<b>NON RISPONDE</b>	7 - 21 - 22 - 29 - 30 - 32 - 35 - 36 - 40 - 49 - 51	11
Scuola 28 . Vedi punto 2		

## INDICE

COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE	1
RIFERIMENTI NORMATIVI	1
Art. 15, comma 4, L.R. 29 2007	1
Art. 15, comma 5, L.R. 29 2007	1
Rapporto di ricerca	2
IPOTESI DI AZIONE DA REALIZZARE	6
IL QUADRO DI RICERCA a cura di Nidia Batic	7
RELAZIONE INTERPRETATIVA DEI DATI RILEVATI IN RIFERIMENTO AI 9 PUNTI DELLA RICERCA	9
Analisi del contenuto dell'indagine Punto 1 a cura di Rosalba Perini	9
Considerazioni	10
Ipotesi di lavoro	11
Analisi del contenuto dell'indagine Punto 2 a cura di Rosalba Perini	11
Considerazioni	13
Ipotesi di lavoro	13
Analisi del contenuto dell'indagine Punto 3 a cura di Marisa Comelli	13
Considerazioni	15
Ipotesi di lavoro	16
Analisi del contenuto dell'indagine Punti 4 e 5 a cura di Nidia Batic	16
Considerazioni	18
Ipotesi di lavoro	18
Analisi del contenuto dell'indagine Punti 6 a cura di Enrico Madussi	19
Considerazioni	20
Ipotesi di lavoro	21
Analisi del contenuto dell'indagine punto 7 a cura di Rosalba Perini	22
Considerazioni	23
Ipotesi di lavoro	24
Analisi del contenuto dell'indagine punto 8 a cura di Rosalba Perini	24
Considerazioni	26
Ipotesi di lavoro	26
Analisi del contenuto dell'indagine punto 9 a cura di Rosalba Perini	27
Considerazioni	29
Ipotesi di lavoro	30
Dati quantitativi dell'Ufficio Scolastico Regionale.	32
Lista degli Istituti Scolastici che hanno risposto all'indagine	35

Allegati con tabelle analitiche.	37
Punto 1 - Punti di forza a cura di Rosalba Perini	37
Punto 2 - Punti di criticità a cura di Rosalba Perini	40
Punto 3 - Sviluppo del curricolo specifico e integrazione nella progettualità della scuola a cura di Marisa Comelli	45
Punto 4 - Modalità di valutazione degli allievi adottate a cura di Nidia Batic	47
Punto 5 - Documentazione didattica dell'itinerario a cura di Nidia Batic	50
Punto 6 - Modalità riguardanti la progettazione e la riflessione collegiale a cura di Enrico Madussi	53
Punto 7 - Partecipazione delle famiglie a cura di Rosalba Perini	54
Punto 8 - Interazione con istituzioni e agenzie del territorio a cura di Rosalba Perini	56
Punto 9 - Osservazioni, considerazioni e proposte a cura di Rosalba Perini	57